

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 216

“Sostegno agli investimenti non produttivi (Codice di classificazione UE: 216)

1. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti:

- Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005 e successive modificazioni;
- Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 e successive modificazioni;
- Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE e successive modificazioni;
- Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione della Commissione del 15 dicembre 2006 e successive modificazioni;
- Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 e successive modificazioni;
- Legge Regionale 27 febbraio 2007, n. 3, recante “Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania”,
- Protocollo di legalità approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1601 del 7.09.2007;
- PSR Regione Campania approvato con Decisione C(2007) 5712 del 20/11/07, recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1/2008;
- Disposizioni generali per l’attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 pubblicate sul BURC speciale del 29 settembre 2008 e successive modificazioni;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1205 del 20 marzo 2008, che reca disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell’ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) 1698/05 e successive modificazioni.
- Regolamento (CE) 74/2009 del 19 gennaio 2009 che modifica il regolamento (CE) n.1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Regolamento (CE) 73/2009 del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003;

- Regolamento (CE) 482/2009 dell'8 giugno 2009 che modifica il regolamento (CE) n.1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e il regolamento (CE) n. 883/2006 recante modalità d'applicazione del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;
- Regolamento (CE) 484/2009 del 9 giugno 2009 recante modifica del regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
- Regolamento (CE) 1122/2009 del 30 novembre 2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 30125 del 22 dicembre 2009 - Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale;
- Regolamento (CE) 146/2010 del 23 febbraio 2010 recante modifica del regolamento (CE) 1122/2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo;
- Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. ° 283 del 19/03/2010;
- Decisione della Commissione C(2010) 3538 del 28.5.2010 che specifica la compatibilità dell'aiuto N 52 E/2010 Investimenti non produttivi con il Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea.
- Legge 4 giugno 2010, n. 96 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2009.

2. Dotazione finanziaria

La dotazione disponibile, per l'intero periodo di programmazione 2007-2013 è pari a Euro 32.706.236,00 a carico del FEASR e dello Stato, ed è così ripartita tra le cinque azioni:

- 15% per l'Azione a) Impianto o ripristino di siepi, filari, boschetti .
- 70% per l'Azione b) Ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti.
- 5% per l'Azione c) Creazione di fasce tampone vegetate lungo i corsi d'acqua; creazione di corridoi ecologici.

- 5% per l’Azione d) Riqualificazione di zone umide diffuse lungo le rive di corpi idrici o nella matrice agricola.
- 5% per l’Azione e) Prevenzione dei danni da lupo e da cinghiale.

Da tale importo è esclusa la quota parte destinata ai progetti collettivi PIRAP.

In conseguenza della notifica di revisione apportata alla ripartizione della dotazione finanziaria della misura fra le diverse azioni, le istanze pervenute ed istruite positivamente, potranno beneficiare degli aiuti, ed essere oggetto di provvedimento di concessione, solo in seguito alla favorevole decisione finale della Commissione Europea, conseguente al perfezionamento della procedura di notifica suddetta.

3. Finalità, articolazione della misura e tipologie d’intervento.

La misura incentiva tutti gli interventi che svolgono un ruolo fondamentale per la salvaguardia dell’ambiente, della biodiversità e del paesaggio rurale, sostenendo, attraverso operazioni che non danno luogo ad un aumento significativo della produttività agricola, le azioni e gli impegni delle misure agroambientali.

La misura, tra l’altro, intende agire sugli investimenti aziendali che valorizzino, in termini di pubblica utilità, le zone Natura 2000 al fine di consentirne la salvaguardia, l’incremento o la ricostituzione della biodiversità, nonché la difesa da eventuali dissesti idrogeologici.

Gli obiettivi perseguiti sono:

- mitigare gli impatti agricoli sull’ambiente “ammorbidendo” la matrice agricola;
- ridurre il conflitto tra le attività agricole e le esigenze di tutela degli habitat e delle specie;
- conservare lo spazio naturale favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici.

La misura si attua attraverso cinque Azioni:

- Azione a) Impianto o ripristino di siepi, filari, boschetti.
- Azione b) Ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti.
- Azione c) Creazione di fasce tampone vegetate lungo i corsi d’acqua; creazione di corridoi ecologici.
- Azione d) Riqualificazione di zone umide diffuse lungo le rive di corpi idrici o nella matrice agricola.
- Azione e) Prevenzione dei danni da lupo e da cinghiale.

4. Ambiti territoriali di attuazione

La misura trova applicazione territoriale su base differenziata, in relazione alle diverse azioni individuate, come di seguito specificato:

Azione	Area d’intervento
a) Impianto o ripristino di siepi, filari, boschetti	Intero territoriale regionale
b) Ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti	Macroaree: A2; A3; C; D1; D2 Aree al Alto Valore Naturalistico della Penisola Sorrentina-Amalfitana e delle isole di Ischia, Procida e Capri (subordinatamente

	all'approvazione della Commissione Europea).
c) Creazione di fasce tampone vegetate lungo i corsi d'acqua; creazione di corridoi ecologici	Zone Natura 2000 del territorio regionale Eventuali aree esterne alle Zone Natura 2000, purché risultino ad esse contigue e/o di collegamento.
d) Riqualficazione di zone umide diffuse lungo le rive di corpi idrici o nella matrice agricola	Zone Natura 2000 del territorio regionale
e) Prevenzione dei danni da lupo e da cinghiale	I terreni utilizzati per il pascolamento e/o coltivati dislocati: - per almeno il 50% entro il perimetro delle seguenti aree naturali protette: Parco Regionale del Matese, Parco Regionale dei Monti Picentini, Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano; - nel territorio di quei Comuni nei quali nei tre anni precedenti la domanda di adesione al bando di misura siano stati accertati eventi di predazione da parte del lupo (ai sensi dell'art 26 della L.R. 8/96 o dell'art 15 della L. 394/91)

La Misura è inclusa nei Progetti integrati Rurali per le aree protette (PIRAP).

In conseguenza della notifica di ampliamento dell'ambito territoriale di attuazione per l'azione b), le istanze pervenute ed istruite positivamente, potranno beneficiare degli aiuti, ed essere oggetto di provvedimento di concessione, solo in seguito alla favorevole decisione finale della Commissione Europea, conseguente al perfezionamento della procedura di notifica suddetta.

5. Soggetti beneficiari dell'intervento

- Imprenditori agricoli singoli o associati;
- Enti pubblici o Enti gestori pubblici del territorio.

I beneficiari per poter accedere alla misura dovranno o aver aderito alla misura 214 con esito d'istruttoria positivo (incluso Misura f del PSR 2000-2006) o ricadere nelle zone Natura 2000 o, per la sola azione b), ad Alto valore Naturalistico (per queste ultime, subordinatamente all'approvazione della Commissione Europea).

L'aiuto è concesso per le azioni indicate al paragrafo 3 ai beneficiari possessori in base ad un legittimo titolo (proprietà, usufrutto, contratto di affitto, registrato nei modi di legge e di durata almeno pari all'impegno del vincolo di destinazione di 5 anni, ivi compresi i contratti non formati per atto pubblico o scrittura privata autenticata – contratti verbali).

Ai fini dell'accesso ai benefici previsti dal presente bando è escluso il comodato d'uso.

Per i terreni demaniali sarà indispensabile dimostrare la disponibilità esclusiva del fondo o area oggetto d'intervento per tutta la durata dell'impegno pari a 5 anni;

I beneficiari dovranno essere in possesso di partita IVA ed esseri iscritti nel registro delle imprese agricole della CCIAA (in caso di soggetti privati) al Registro delle imprese – Sezione speciale imprenditori agricoli o Sezione coltivatori diretti o Sezione speciale imprese agricole.

6. Requisiti di ammissibilità

Per poter accedere al contributo il richiedente deve rispettare i seguenti criteri di ammissibilità:

- presentazione da parte dei beneficiari privati di progetto esecutivo, munito di tutte le autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari, immediatamente cantierabile;
- presentazione da parte dei beneficiari pubblici di progetto esecutivo ai sensi dell'art. 93, comma 5, del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni, munito di tutte le autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari, immediatamente cantierabile;
- essere rispondenti alle finalità della misura.

Gli investimenti, qualunque sia l'operazione di cui si richiede l'aiuto, non devono condurre ad incremento di valore dei beni o di redditività del loro utilizzo.

Non possono fruire delle agevolazioni previste del presente bando i soggetti già beneficiari di finanziamenti a valere sul POR Campania 2000-2006 cofinanziato dal Fondo FEOGA Orientamento e Garanzia:

- che non abbiano ancora completato progetti la cui concessione a contributo sia stata disposta entro il 31/12/06;
- che risultino debitori di somme nei confronti dell'Amministrazione finanziatrice alla data del 31/12/08;
- siano stati emessi provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi sulla base degli esiti negativi delle verifiche cosiddette "ex post" sugli investimenti finanziati, o per i quali la revoca dei benefici sia stata determinata da comunicazioni degli Organi Ispettivi (Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, ...) ovvero, a seguito della revoca dei finanziamenti concessi sia stato dato corso alla denuncia alla competente Autorità Giudiziaria";
- è ancora in corso contenzioso amministrativo;
- sono stati adottati e permangono ancora vigenti provvedimenti di sospensione del finanziamento;
- si è dovuto procedere a recuperi delle somme liquidate a mezzo escussione delle polizze fidejussorie mantenute in garanzia degli importi pagati.
- è ancora atteso il pagamento delle sanzioni comminate e/o la restituzione dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali adottati.
- sono ancora in corso di realizzazione progetti finanziati.

Qualora la condizione ostantiva riferita a interventi finanziati ai sensi del POR Campania 2000-2006 dovesse verificarsi/accertarsi a beneficio già riconosciuto ai sensi della misura 216 del PSR 2007-2013, si procederà alla revoca del contributo già accordato ed al recupero delle somme eventualmente già corrisposte.

Le ditte per le quali ai sensi del presente bando verrà emesso provvedimento definitivo di revoca dei benefici concessi, non potranno, nell'arco dell'intera programmazione, proporre nuove istanze di contributo a valere sulla misura 216. Nessun nuovo progetto potrà essere ammesso a valutazione se presentato da ditte nei cui confronti è instaurato ed ancora in corso contenzioso amministrativo.

Sono escluse dai benefici le aree già oggetto di finanziamento per i medesimi interventi nei cinque anni precedenti la pubblicazione del presente bando.

Sono escluse altresì :

- dall'azione a) del presente bando le aree beneficiarie di medesimi interventi a valere sulla Misura 121;

- dall'azione b) del presente bando le aree beneficiarie di medesimi interventi a valere sul Piano Agrumi.

7. Regime d'incentivazione

Per la realizzazione delle operazioni indicate nelle azioni recate dalla presente misura sono previsti aiuti nella sola forma di contributo in conto capitale per gli investimenti al 100% della spesa ammissibile per i beneficiari sia pubblici che privati.

Ai sensi dell'art. 56 del Reg. (CE) n. 1974/2006, come modificato dal Reg. (CE) n. 363/2009, recepito con Decreto dirigenziale n. 36 del 29/05/2009 (BURC n.37 del 15 giugno 2009), i beneficiari possono richiedere un anticipo pari al 20% del contributo pubblico spettante, o fino al 50% entro il 31.12.2010, nei modi definiti dalle "Disposizioni generali".

8. Finalità, tipologie, aree, beneficiari e requisiti minimi tecnici degli interventi

Azione a) Impianto o ripristino di siepi, filari, boschetti.

a.1 Finalità e tipologie dell'azione

L'azione è tesa a favorire la conservazione della biodiversità, l'incremento della stessa anche in zone di pianura e di collina, la conversione delle superfici produttive eccedentarie, ma anche per diversificare gli agro-ecosistemi a beneficio, soprattutto, dell'avifauna insostituibile nella lotta biologica contro i fitofagi.

L'azione prevede due tipologie d'intervento, finalizzate all'impianto o al ripristino di:

Tipologia 1	Siepi e filari
Tipologia 2	Boschetti (fasce e macchie boscate)

a.2 Area territoriale di intervento

Intero territoriale regionale.

a.3 Beneficiari degli investimenti

Come indicato al paragrafo 5 del presente bando.

a.4 Requisiti minimi tecnici

Le specie utilizzate non devono essere a carattere produttivo.

Per ambedue le tipologie è obbligatoria l'eliminazione totale di lauroceraso (*Prunus laurocerasus*), ciliegio tardivo (*Prunus serotina*), ailanto (*Ailanthus altissima*) e il contenimento dei rovi, solo nel fondo oggetto d'intervento.

Tipologia 1 – Siepi e filari.

Si considera **siepe** una struttura vegetale, appartenenti al contesto floristico e vegetazionale della zona, ad andamento lineare, con distanze di impianto irregolari, preferibilmente disposta su più file, con uno sviluppo verticale pluristratificato legato alla compresenza di specie diverse. La larghezza della siepe, considerata la proiezione ortogonale della chioma a maturità, deve essere superiore a 1,0 metri ed inferiore a 10 metri.

Si considera **filare** una formazione vegetale ad andamento lineare e regolare, generalmente a fila semplice o doppia, composta da specie arboree governate ad alto fusto e/o a ceduo semplice, comprendente almeno 15 individui ogni 100 metri.

Sono escluse dalla presente trattazione tutte le piantagioni arboree dei giardini e dei parchi urbani, i filari e le siepi di recinzione delle abitazioni, i filari urbani.

Impianto di siepi e filari

Le **siepi** di nuova costituzione possono essere formate con esemplari di varie specie distribuiti in andamenti lineari con distanze fra le piante variabili da 1 a 2 metri. È necessaria la compresenza di almeno due specie diverse (la presenza minima di una essenza deve essere pari almeno al 20%).

La lunghezza minima di un intervento considerato è di 100 metri. La fascia da destinare alla siepe (intesa come mantenuta libera dalle coltivazioni agrarie) dovrà essere larga almeno 1 metro.

I **filari** possono avere una disposizione in file semplici, in alcuni casi monospecifiche e in altri di composizione polispecifica, con interasse tra una pianta e la successiva non superiore a 7 metri circa, in modo da raggiungere il numero minimo di 15 piante su 100 metri. La lunghezza minima di un intervento considerato è di 100 metri.

Ripristino di siepi e filari

L'intervento interessa le strutture vegetali lineari (siepi e filari) esistenti e richiede l'esecuzione delle cure colturali sottoelencate:

- mantenimento della densità e verifica dello stato di salute delle piante con reintegrazione e sostituzione dei soggetti morti, comprendendo eventuali cure localizzate, rimozione del secco, ecc.;
- introduzione, dove sia abbondantemente presente robinia (*Robinia pseudacacia*), un congruo numero d'individui appartenenti ad almeno tre specie diverse facenti parte della flora autoctona locale (si veda l'allegato A).

Le ceduzazione e capitozzatura sono consentite purché non effettuate contemporaneamente su tutte le piante presenti, in modo da lasciare un'adeguata copertura vegetale.

Criteri di scelta

La scelta delle specie vegetali da impiegare è determinata sia dal tipo di siepe che si desidera impiantare sia dalle caratteristiche pedologiche e climatiche dell'area d'intervento. Nella costituzione di una siepe occorre considerare i seguenti fattori:

- scegliere specie idonee al substrato, all'esposizione, al grado d'umidità presente nel suolo;
- utilizzare specie sia arboree sia arbustive esclusivamente autoctone, descritte nell'allegato A o nell'allegato tecnico del "Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della Regione Campania" vigente;
- realizzare impianti fitti;
- distribuire le specie per gruppi di piccole dimensioni, alternando specie di differenti caratteristiche ecologiche e morfologiche;
- eseguire cure colturali mirate, in particolare nei primi tre anni (fase di impianto: spuntatura dei rametti o dell'apparato radicale, innaffiamento, concimazione alla buca, alla posa di tutore; fase di manutenzione intensiva: irrigazioni di soccorso e il

contenimento delle erbe infestanti; fase di manutenzione estensiva: eventuale reintegrazione delle fallanze);

- rispettare le sequenze floristiche prescelte;
- assicurare un'adeguata accessibilità ai canali d'irrigazione e di scolo per effettuare le necessarie opere di manutenzione.

È ammessa l'introduzione all'interno delle siepi, e in esse distribuite, di appropriate cultivar di rosa, avente funzioni di piante spia, per il controllo integrato della difesa delle colture, nella misura massima di n. 25 (venticinque) piante ad ettaro.

Tipologia 2 – Boschetti (fasce e macchie boscate)

Si considera **boschetto** una struttura vegetale plurispecie ad andamento lineare (**fascia boscata**) continuo o discontinuo o di forma varia (**macchia boscata**), con sesto di impianto irregolare e con sviluppo verticale pluristratificato legato alla compresenza di specie erbacee, arbustive ed arboree appartenenti al contesto floristico e vegetazionale della zona.

La struttura vegetale deve avere una larghezza di misura inferiore a 25 metri qualora si tratti di fascia boscata, e di superficie inferiore a 2000 mq nel caso di macchia boscata.

Sono escluse tutte le piantagioni arboree dei giardini e dei parchi urbani.

Ripristino di boschetti (fasce o macchie boscate)

La superficie minima d'intervento è di 500 mq. in un solo corpo.

Occorre adottare gli accorgimenti atti a favorire il mantenimento di una diversità strutturale specifica dei popolamenti vegetali ed animali come: il mantenimento di alcuni esemplari arborei deperienti o secchi, il ristagno dell'acqua nei terreni sortumosi, il mantenimento di fossi asciutti con scarpate vive idonei agli animali fossori (es.: roditori).

Nelle macchie o nelle fasce dove sia abbondantemente presente robinia (*Robinia pseudacacia*) è necessario introdurre un congruo numero d'individui appartenenti ad almeno tre specie diverse facenti parte della flora autoctona locale (si veda l'allegato A).

a.5 Spesa massima ammissibile

Nei limiti di tali importi, l'investimento massimo ammissibile all'aiuto pubblico di cui ciascun richiedente può beneficiare per intervento è fissato in:

- € 200.000,00 per gli imprenditori agricoli singoli o associati;
- € 500.000,00 per i comuni in sostituzione di proprietari;
- € 500.000,00 per gli enti pubblici proprietari.

Nel limite del suddetto contributo massimo, è consentita la possibilità di richiedere il finanziamento di più tipologie della medesima azione. Le istanze che seguono la prima potranno essere presentate solo a seguito dell'avvenuto collaudo e formale proposta di liquidazione del saldo del progetto precedentemente già ammesso ai benefici.

Azione b) Ripristino e/o ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti.

b.1 Finalità e tipologie dell'azione

Il sistema dei muretti a secco, dei terrazzamenti e ciglionamenti, va inteso come un sistema di gestione ed organizzazione del territorio attraverso la creazione di muri di contenimento, la captazione e la canalizzazione delle acque, la creazione di terreno fertile di coltivazione, il lavoro di intaglio e di costruzione delle scale e la manutenzione dei sentieri.

Gli interventi individuati dalla suddetta azione prevedono il ripristino e/o l'ampliamento degli elementi strutturali con il duplice obiettivo di contribuire alla tutela e alla salvaguardia del territorio e delle coltivazioni tradizionali (oliveti, agrumeti, vigneti).

L'azione prevede otto tipologie d'intervento:

Tipologia 1	muri di contenimento monofacciali realizzati con conci di pietra assemblati a secco senza l'uso di malta, sia con uso di pietra locale recuperata in loco (subtipo A) che con uso di pietra locale recuperata altrove (subtipo B).
Tipologia 2	muri di contenimento monofacciali realizzati con conci di pietra assemblati a secco con l'uso di malta, sia con uso di pietra locale recuperata in loco (subtipo A) che con uso di pietra locale recuperata altrove (subtipo B).
Tipologia 3	muri di contenimento monofacciali realizzati con conci di pietra quadrangolare assemblati a secco con l'uso di malta.
Tipologia 4	terrazzamenti e/o ciglionamenti erbosi, con o senza rinforzi di pietrame.
Tipologia 5	sentieri e viabilità del sistema dei terrazzi e/o dei ciglioni, finanziabile solo a completamento delle tipologie 1, 2, 3, e/o 4.
Tipologia 6	gradini in pietra per scala di raccordo, finanziabile solo a completamento delle tipologie 1, 2, 3, e/o 4.
Tipologia 7	canalette di raccolta delle acque di ruscellamento, finanziabile solo a completamento delle tipologie 1, 2, 3, e/o 4, sia in terra presidiate (subtipo A) che in terra non presidiate (subtipo B) che in pietrame (subtipo C)
Tipologia 8	invasi per la raccolta delle acque, finanziabile solo a completamento delle tipologie 1, 2, 3, e/o 4.

Il subtipo A delle tipologie 1 e 2 deve essere realizzato con più del 50% della pietra locale recuperata in loco.

b.2 Area territoriale di intervento

L'azione e le relative operazioni sono ammissibili a finanziamento esclusivamente per i beneficiari le cui aree o fondi oggetto di intervento ricadono nelle Macroaree: A2; A3; C; D1; D2 e nelle aree al Alto Valore Naturalistico della Penisola Sorrentina-Amalfitana e delle isole di Ischia, Procida e Capri (per queste ultime, subordinatamente all'approvazione della Commissione Europea).

b.3 Beneficiari degli investimenti

Come indicato al paragrafo 5 del presente bando e su i cui fondi siano presenti elementi strutturali aventi le caratteristiche di cui alle tipologie descritte al precedente punto b.1.2 preesistenti al 2005, anno di entrata in vigore del Reg. 1698/2005.

b.4 Requisiti minimi tecnici

Gli interventi di cui alle Tipologie 5, 6, 7 e 8 devono risultare connessi funzionalmente all'area interessata al ripristino e/o ampliamento dei muretti, terrazzamenti e ciglionamenti. Pertanto non devono prolungarsi al di fuori dell'area fatta eccezione per le canalette di raccolta delle acque di ruscellamento (Tipologia 7) che potranno essere prolungate fino alla linea di impluvio più vicina. Fermo restando il criterio di connessione funzionale sopra esposto, l'importo ammesso a finanziamento per gli interventi di cui alle Tipologie 5, 6, 7 e 8 non deve risultare superiore a quello previsto per le opere di ripristino e/o ampliamento di cui alle Tipologie 1, 2, 3 e 4.

b.5 Spesa massima ammissibile

Nei limiti di tali importi, l'investimento massimo ammissibile all'aiuto pubblico di cui ciascun richiedente può beneficiare per intervento è fissato in:

- € 200.000,00 per gli imprenditori agricoli singoli o associati;
- € 1.000.000,00 per i comuni in sostituzione di proprietari;
- € 1.000.000,00 per gli enti pubblici proprietari.

Nel limite del suddetto contributo massimo, è consentita la possibilità di richiedere il finanziamento di più tipologie della medesima azione. Le istanze che seguono la prima potranno essere presentate solo a seguito dell'avvenuto collaudo e formale proposta di liquidazione del saldo del progetto precedentemente già ammesso ai benefici.

Azione c) Creazione di fasce tampone vegetate lungo i corsi d'acqua; creazione di corridoi ecologici.

c.1 Finalità e tipologie dell'azione

L'azione ha la finalità sia di migliorare la qualità del sistema agrario che la funzione ecologica di determinati ambienti. Essa è, pertanto, tesa a favorire l'implementazione della biodiversità nei paesaggi rurali, in particolare, negli ambienti, in essi inclusi e/o prospicienti, soggetti a determinati vincoli di tutela, ovvero, in habitat riparati ed in habitat di pregio per presenza di numerose specie ornitiche di interesse comunitario. Nello specifico gli interventi sono:

- la creazione di fasce tampone vegetate nelle aree ad uso agricolo insistenti nella fascia immediatamente adiacente i corpi idrici (fiumi, canali, fossi, scoline, rogge o altri corsi d'acqua con sviluppo verticale pluristratificato), attraverso "il ripristino o l'inserimento della vegetazione con funzioni sia di stabilizzazione delle sponde e di contenimento dei fenomeni erosivi, da contemperarsi con le esigenze di funzionalità dell'alveo, che di filtro per i solidi sospesi e gli inquinanti chimico – fisici nelle acque, di origine agricola.
- la creazione di corridoi ecologici nelle aree ad uso agricolo insistenti sia nella fascia immediatamente adiacente i corpi idrici (fiumi, canali, fossi, scoline, rogge o altri corsi d'acqua con sviluppo verticale pluristratificato) che in aree ad essa trasversale, decorrenti lungo sentieri e strade poderali e corpi idrici, colleganti elementi di pregio del paesaggio, attraverso il mantenimento, il ripristino o l'inserimento della vegetazione, con funzioni ecologiche e di conservazione della biodiversità.

Tali interventi rappresentano un valido strumento di sostegno per gli Enti e, soprattutto, per gli imprenditori agricoli che intendono qualificare tecniche e prodotti colturali ed al contempo contribuire alla tutela ambientale.

L'azione prevede due tipologie d'intervento:

Tipologia 1	Fasce Tampone vegetate
Tipologia 2	Corridoi Ecologici

c.2 Area territoriale di intervento

L'azione e le relative operazioni sono ammissibili a finanziamento esclusivamente per i beneficiari le cui aree o fondi oggetto di intervento ricadono nelle Zone Natura 2000 del territorio regionale, comprese le aree esterne alle Zone Natura 2000, purché risultino ad esse contigue e/o di collegamento.

c.3 Beneficiari degli investimenti

Come indicato al paragrafo 5 del presente bando.

c.4 Requisiti minimi tecnici

Gli interventi di entrambe le tipologie prevedono il solo ripristino o inserimento della vegetazione con utilizzazione di specie vegetali erbacee, arbustive ed arboree tipiche e caratterizzanti gli habitat della Rete Natura 2000, sia degli ambienti ripariali e sia degli habitat di pregio trasversali agli ambienti ripariali, rispettando le condizioni fitoclimatiche e pedologiche della stazione di impianto (si veda l'allegato A).

Tipologia 1 – Fasce tampone.

Si considerano fasce tampone le seguenti: fasce di vegetazione erbacea, arborea ed arbustiva, ad andamento lineare, continuo o discontinuo, localizzate tra aree ad uso agricolo e corpi idrici (fiumi, canali, fossi, scoline, o altri corsi d'acqua), con il fine di costituire zone naturali filtro per la riduzione degli inquinanti, e di corridoi ecologici.

Impianto

Le fasce possono essere costituite da più filari ed avere dimensioni variabili nel rispetto dei seguenti limiti:

- larghezza del filare di almeno 10 metri fino ad un massimo di 30 metri dalla sponda, comunque nel rispetto del divieto di copertura dei corsi d'acqua che non sia imposta da ragioni di tutela della pubblica incolumità;
- lunghezza minima dell'intervento 100 metri, raggiungibili anche con la somma di più elementi non adiacenti.

Tutti gli impianti dovranno: 1) avere una struttura verticale pluristratificata legata alla compresenza di specie erbacee, arbustive ed arboree (si veda l'allegato A); 2) utilizzare piantine a radice nuda o con pane di terra; 3) prevedere le operazioni preliminari, l'apertura della buca, la concimazione di fondo, la messa a dimora delle piantine provviste di reti di protezione e la prima irrigazione.

Alberi ed arbusti saranno regolarmente alternati tra loro con distanza di 3 metri sulla fila e di 3 metri tra le file.

Lo strato arbustivo ed erbaceo avrà lo scopo di completare la copertura del suolo e di arricchire la fascia dal punto di vista biologico, pertanto, al momento dell'impianto è necessario utilizzare almeno 4 specie diverse.

Cure colturali

Nella primavera successiva alla fase d'impianto devono essere attuati gli interventi di manutenzione (irrigazioni di soccorso; contenimento delle infestanti in competizione con le giovani piantine). Al termine del primo anno, nel caso di mancato attecchimento si dovrà procedere prontamente alla sostituzione delle fallanze per garantire la funzionalità della fascia tampone, dandone tempestiva comunicazione al Settore Provinciale competente. Le cure colturali devono prevedere anche la manutenzione delle piste e dei sentieri esistenti, attraverso la sola ripulitura della vegetazione infestante.

Tipologia 2 – Corridoi ecologici

I corridoi ecologici sono zone vegetate di collegamento tra elementi del paesaggio (non necessariamente decorrenti lungo corsi d'acqua, ma anche trasversali ad essi), con struttura lineare e continua, con il fine di ripristinare e di assicurare il mantenimento della biodiversità e la funzionalità dei processi ecologici degli elementi collegati.

Impianto

I corridoi ecologici possono avere dimensioni variabili nel rispetto dei seguenti limiti:

- larghezza del filare di almeno 10 metri fino ad un massimo di 40 metri;
- lunghezza minima dell'intervento di almeno 200 metri e massima variabile comunque tale da assicurare il collegamento tra differenti elementi del paesaggio.

Relativamente alle caratteristiche del corridoio ecologico, come per le fasce tampone, nella fase di impianto è necessario alternare specie erbacee, arbustive ed arboree in modo da ottenere una struttura verticale pluristratificata. La messa a dimora delle specie può effettuarsi, senza seguire uno schema di impianto regolare o un ordine geometrico prestabilito, ma rispettando una densità minima non inferiore a 1.000 soggetti ad ettaro e una densità massima di 2.000 piante ad ettaro tra arbustive ed arboree.

Cure colturali

Per le cure colturali vale quanto riportato per le fasce tampone.

Per entrambe le operazioni gli interventi della tipologia 1 e della tipologia 2 è necessario definire il contesto di studio, l'habitat e le specie di interesse.

Relativamente agli interventi della tipologia 2 è necessario, in considerazione delle diverse modalità di funzionamento (habitat, barriera, ecc.), della collocazione delle aree naturali (lungo i corsi d'acqua o lungo zone trasversali), e delle specie considerate, effettuare un'analisi, riportata su cartografia, contenente:

- individuazione delle aree di collegamento ecologico;
- valutazione del loro ruolo funzionale ed efficacia della rete ecologica. Ovvero è necessaria una analisi funzionale, tesa ad evidenziare le funzioni eco-etologiche del corridoio inserito riferendosi alle specie caratteristiche del sito Natura 2000 oggetto di intervento, e una analisi gestionale, indicando gli interventi che nel corso del quinquennio saranno attuati per il miglioramento funzionale del corridoio costituito.

c.5 Spesa massima ammissibile

Nei limiti di tali importi, l'investimento massimo ammissibile all'aiuto pubblico di cui ciascun richiedente può beneficiare per intervento è fissato in:

- € 200.000,00 per gli imprenditori agricoli singoli o associati;
- € 500.000,00 per i comuni in sostituzione di proprietari;
- € 500.000,00 per gli enti pubblici proprietari.

Nel limite del suddetto contributo massimo, è consentita la possibilità di richiedere il finanziamento di più tipologie della medesima azione. Le istanze che seguono la prima potranno essere presentate solo a seguito dell'avvenuto collaudo e formale proposta di liquidazione del saldo del progetto precedentemente già ammesso ai benefici.

Azione d) Riqualficazione di zone umide diffuse lungo le rive di corpi idrici o nella matrice agricola.

d.1 Finalità e tipologie dell'azione

L'azione ha la finalità di migliorare la qualità del sistema agrario e dell'attività agricola sostenendo la tutela e la costituzione delle zone umide le quindi la salvaguardia della risorsa acqua e suolo.

Essa è, pertanto, tesa a favorire l'implementazione della biodiversità nei paesaggi rurali, in particolare, negli ambienti, in essi inclusi e/o prospicienti, soggetti a determinati vincoli di tutela, ovvero, in habitat umidi ed in habitat di pregio per presenza di essenze igrofile e di numerose

specie ornitiche di interesse comunitario. L'azione prevede il finanziamento di interventi di conservazione, ripristino e naturalizzazione sia dei bacini di acqua stagnante di origine naturale o seminaturale che dei biotopi di rilevanza naturalistica: torbiere, prati umidi, paleoalvei, residui di antichi sistemi dunali ed altri.

Essa trova attuazione solo nei siti in cui esistono le condizioni pedoclimatiche favorevoli e in cui l'area umida può costituire l'habitat confacente alla vita di essenze igrofile o allo svolgimento di fasi biologiche di numerose specie animali.

L'azione prevede interventi di salvaguardia e manutenzione di:

Tipologia 1	bacini di acqua stagnante di origine naturale o seminaturale
Tipologia 2	biotopi di rilevanza naturalistica: torbiere, prati umidi, paleoalvei, residui di antichi sistemi dunali ed altri

d.2 Area territoriale di intervento

L'azione e le relative operazioni sono ammissibili a finanziamento esclusivamente per i beneficiari le cui aree o fondi oggetto di intervento ricadono nelle Zone Natura 2000 del territorio regionale.

d.3 Beneficiari degli investimenti

Come indicato al paragrafo 5 del presente bando.

d.4 Requisiti minimi tecnici

Gli interventi dovranno:

- assicurare livelli minimi idrici anche con la creazione di opportuni manufatti idraulici;
- la risagomatura delle sponde e dei fondali al fine di ricreare microhabitat di interesse faunistico;
- il controllo sulla immissione di sostanze reflue o di altra natura agricola inquinante;
- il ripristino e controllo della vegetazione igrofila e palustre con formazione anche di fasce sufficientemente estese di canneto, modellamento delle stesse con tagli per parcelle a rotazione in modo da favorire la formazione di anse e canaletti interni;
- il restauro e mantenimento di maceri e laghetti con creazione e conservazione di una fascia circostante a vegetazione naturale igrofila; la costituzione, il ripristino e/o la conservazione di collegamenti con siepi e filari tra la zona umida considerata e altri biotopi interattivi presenti nell'intorno (bacini, canali, corsi d'acqua minori o l'asta fluviale principale).

L'eventuale riqualificazione di invasi deve essere realizzata con tecniche compatibili con le peculiarità del sito interessato tenendo conto della funzione delle zone umide in relazione ai popolamenti naturali dell'avifauna.

Le specie vegetali erbacee, arbustive ed arboree utilizzate devono essere quelle tipiche degli ambienti ripariali nelle condizioni fitoclimatiche e pedologiche della stazione di impianto (si veda l'allegato A) e, nelle aree della Rete Natura 2000 in cui sono tutelati ambienti ripariali, quelle che caratterizzano tali habitat.

Per gli interventi di entrambe le tipologie sarà necessario definire il contesto di studio, l'habitat e le specie di interesse.

Tipologia 1 – Bacini di acqua stagnante di origine naturale o seminaturale.

La tipologia finanzia la realizzazione di interventi mirati alla **conservazione, ripristino e naturalizzazione** di zone umide di tipologia anche differenziata sia di origine naturale che artificiale.

Gli interventi sono finalizzati a garantire la funzionalità ecologica e la qualità ambientale dei siti interessati.

Sono esclusi dall'ammissione tutti i bacini e gli allagamenti la cui profondità media massima superi i due metri. Sono invece da assimilare in questi interventi le fasce ripariali di grandi e medi bacini d'acqua con vegetazione arboreo-arbustiva spontanea e/o vaste superfici occupate da cariceti e canneti.

Gli interventi di **conservazione** devono assicurare la continuità dell'alimentazione e il controllo dei livelli e della qualità dell'acqua del sito interessato.

Sono inoltre ammissibili a finanziamento interventi di manutenzione della vegetazione spontanea esistente, ove necessario, attuati sempre nella finalità della conservazione delle comunità animali e vegetali.

Gli interventi di **ripristino e naturalizzazione**, devono creare o verificare che esistono le seguenti caratteristiche ambientali:

- la continuità dell'alimentazione;
- il mantenimento o ripristino di livelli differenziati dell'acqua (attraverso la sagomatura dei fondali e delle sponde) e la qualità dell'acqua del sito;
- la profondità massima di 150-200 cm, al fine di consentire lo sviluppo della vegetazione a ogni profondità;
- la permeabilità del suolo scarsa o nulla al fine di consentire il ristagno dell'acqua;
- l'arricchimento sotto il profilo vegetazionale dei bacini scelti e delle aree immediatamente adiacenti, mediante l'utilizzo di specie caratteristiche del sito al fine di ricreare l'habitat favorevole alla vita di un elevato numero di specie animali (mammiferi, uccelli, rettili, anfibi, pesci, insetti).

Tipologia 2 – biotopi di rilevanza naturalistica: torbiere, prati umidi, paleoalvei, residui di antichi sistemi dunali

Come per la tipologia 1 sono finanziabili interventi che favoriscono la conservazione ed il ripristino della funzionalità ecologica e della qualità ambientale dei siti interessati.

Gli interventi di conservazione riguardano sia il riequilibrio idrogeologico ed il risanamento delle acque che la salvaguardia delle specie vegetali e animali.

Gli interventi di **ripristino e naturalizzazione** devono essere finalizzati ad arricchire o ricostituire sotto il profilo ecologico le aree da tutelare e valorizzare.

d.5 Spesa massima ammissibile

Nei limiti di tali importi, l'investimento massimo ammissibile all'aiuto pubblico di cui ciascun richiedente può beneficiare per intervento è fissato in:

- € 200.000,00 per gli imprenditori agricoli singoli o associati;
- € 500.000,00 per i comuni in sostituzione di proprietari;
- € 500.000,00 per gli enti pubblici proprietari.

Nel limite del suddetto contributo massimo, è consentita la possibilità di richiedere il finanziamento di più tipologie della medesima azione. Le istanze che seguono la prima potranno essere presentate solo a seguito dell'avvenuto collaudo e formale proposta di liquidazione del saldo del progetto precedentemente già ammesso ai benefici.

Azione e) Prevenzione dei danni da lupo e da cinghiale.

e.1 Finalità e tipologia dell'azione

La finalità di tale azione è di ridurre il rischio dei danni derivanti dalla predazione degli animali al pascolo da parte del lupo e dalla ricerca di cibo negli appezzamenti da parte del cinghiale.

L'azione prevede tre tipologie d'intervento:

Tipologia 1	recinzioni fisse per la prevenzione dai danni da predazione da lupi.
Tipologia 2	recinzioni mobili elettrificate per la prevenzione dai danni da predazione da lupi.
Tipologia 3	recinzioni elettrificate per la protezione dei campi coltivati danneggiati dal cinghiale.

e.2 Area territoriale di intervento

Le aree devono essere costituite da terreni utilizzati per il pascolamento e/o coltivati dislocati:

- per almeno il 50% entro il perimetro delle seguenti aree naturali protette: Parco Regionale del Matese, Parco Regionale dei Monti Picentini, Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, e loro aree contigue;
- oppure nel territorio di quei Comuni nei quali, nei tre anni precedenti la domanda di adesione alla misura, siano stati accertati eventi di predazione da parte del lupo (ai sensi dell'art 26 della L.R. 8/96 o dell'art 15 della L. 394/91).

e.3 Beneficiari degli investimenti

Come indicato al paragrafo 5 del presente bando e i cui terreni utilizzati sono dislocati nei territori di cui al paragrafo e.2.

e.4 Requisiti minimi tecnici

Tipologia 1 - Recinzioni fisse per i danni da predazione da lupo

I pali zincati o in legno, quest'ultimi trattati con prodotti preservanti, devono avere un'altezza di almeno 2 metri fuori terra (per i pali zincati la parte terminale sarà inclinata di 45°), sostenuti ed ancorati in appositi plinti. Allo scopo di impedire il possibile sottopasso da parte dei predatori è previsto su tutto il perimetro dei recinti l'interramento della rete per 1 metro. I recinti devono essere dotati di apposito cancello realizzato in telaio metallico ad una sola anta di almeno 1,5 metri di larghezza.

La rete deve essere in acciaio galvanizzato di almeno di 2 mm di spessore, con fili tenditori galvanizzati posti a 5 cm e a 60 cm dal piano campagna.

In aree collinari e montane l'altezza della rete è proporzionale alla pendenza; specificatamente nel caso di pendenza di 45° la rete deve essere alta almeno il doppio dell'altezza minima.

Le recinzioni dovranno essere collocate al di fuori dei con visivi di una eventuale rete sentieristica dell'area in modo da ridurre al massimo l'impatto visivo.

Tipologia 2 - Recinzioni mobili elettrificate per i danni da predazione da lupo

Fatto salvi i requisiti minimi tecnici della tipologia 1, ad esclusione dell'interramento e dell'utilizzo in aree a modesta pendenza, i pali devono essere sostenuti ed ancorati in appositi plinti di almeno 50x50x50 cm.

L'alimentazione elettrica deve adottare una connessione o ad un elettrificatore a batterie a 12 Volts, con una autonomia di circa almeno tre settimane oppure a pannelli solari. È possibile

anche la connessione alla linea elettrica a 220 Volts. Si dovrà prevedere l'installazione di isolatori e prese di terra.

Ogni recinto dovrà essere alimentato da un solo elettrificatore.

La paleria deve seguire le asperità del terreno e le distanze tra i paletti deve essere non superiore a 10 metri.

Lungo il recinto, ad intervalli adeguati, dovrà essere apposta un pannello segnaletico costituita da cartelli di dimensioni minime di 200x100 mm, per evitare contatti accidentali da parte delle persone. La segnaletica, di colore giallo, deve riportare l'iscrizione indelebile, in colore nero, "ATTENZIONE RECINTO ELETTRIFICATO".

Tipologia 3 - Recinzioni elettrificate per i danni da cinghiale

Per la perimetrazione con fili elettrificati si devono utilizzare non meno di tre fili, le cui distanze dal piano campagna dovranno essere di 10, 30 e 60 cm.

Per la perimetrazione con rete elettrificata composta da riquadri con maglia non superiore a 7x10 cm, va adottata una alimentazione elettrica mediante connessione ad un elettrificatore a batterie a 12 Volts con una autonomia di circa almeno tre settimane, oppure a pannelli solari. È possibile anche la connessione alla linea elettrica a 220 Volts. Si dovranno prevedere isolatori e prese di terra.

Ogni recinto dovrà essere alimentato da un solo elettrificatore.

La paleria deve seguire le asperità del terreno e le distanze tra i paletti deve essere non superiore a 10 metri.

Lungo il recinto, ad intervalli adeguati, dovrà essere apposta un pannello segnaletico costituita da cartelli di dimensioni minime di 200x100 mm, per evitare contatti accidentali da parte delle persone. La segnaletica, di colore giallo, deve riportare l'iscrizione indelebile, in colore nero, "ATTENZIONE RECINTO ELETTRIFICATO".

e.6 Spesa massima ammissibile

Nei limiti di tali importi, l'investimento massimo ammissibile all'aiuto pubblico di cui ciascun richiedente può beneficiare per intervento è fissato in:

- € 200.000,00 per gli imprenditori agricoli singoli o associati;
- € 500.000,00 per i comuni in sostituzione di proprietari;
- € 500.000,00 per gli enti pubblici proprietari.

Nel limite del suddetto contributo massimo, è consentita la possibilità di richiedere il finanziamento di più tipologie della medesima azione. Le istanze che seguono la prima potranno essere presentate solo a seguito dell'avvenuto collaudo e formale proposta di liquidazione del saldo del progetto precedentemente già ammesso ai benefici.

9. Categorie di opere finanziabili

Le categorie di opere finanziabili e le relative spese per la specifica tipologia di attività sono *esclusivamente* quelle previste:

- dal Prezzario dei lavori pubblici della Regione Campania approvato con DGR 1914 del 29 dicembre 2009 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 2 del 7 gennaio 2010 , ovvero la versione più aggiornata vigente al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento;
- dal Prezzario per le opere di Miglioramento Fondiario della Regione Campania approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 569 del 04.04.2008, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n° 19 del 12 maggio 2008 , ovvero la

- versione più aggiornata vigente al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento, solo per le categorie non contemplate nel precedente documento;
- dal Prezzario annesso all'allegato tecnico del "Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della Regione Campania" emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n° 574 del 22 luglio 2002 , ovvero la versione più aggiornata vigente al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento, solo per le categorie non contemplate nei documenti precedenti.

Per eventuali categorie di opere non desumibili dai prezzari su menzionati, e per un ammontare comunque non superiore al 10% dell'importo dei lavori, si potrà fare riferimento ad analisi di nuovi prezzi sviluppate ai sensi della normativa in vigore, allegando una verifica di congruità effettuata dal responsabile del procedimento indicante anche la percentuale complessiva sull'importo dei lavori. Eventuali importi superiori all'aliquota del 10%, anche in sede di consuntivo, non potranno essere ammessi a finanziamento e resteranno pertanto a carico del beneficiario.

Per le sole azioni a) b) d), qualora si utilizzassero essenze vegetali di cui all'Allegato 1 del presente bando, e il cui costo non è desumibile dai prezzari su indicati, si potrà far riferimento alle migliori condizioni di mercato, e per un ammontare comunque non superiore al 30% dell'importo dei lavori, documentato attraverso la presentazione di dettagliati e confrontabili preventivi proposti da almeno tre diverse ditte venditrici, comunque autorizzate dal servizio fitosanitario regionale, emessi da non più di tre mesi antecedenti la data di presentazione dell'istanza, con espressa indicazione dei tempi di consegna dei beni offerti.

Tale deroga del 30% si applica anche all'azione e) per l'acquisto di reti di cui alle tipologia 1) e 2).

I preventivi dovranno necessariamente riportare, pena loro inaccettabilità, la dettagliata e completa descrizione dei beni proposti. I preventivi dovranno essere redatti in modo da consentire il rapido ed univoco riscontro con quelle indicate nei listini di vendita (anche a mezzo completamento dell'offerta con fotocopia del frontespizio del listino e delle pagine di interesse del listino stesso) e dovranno riportare assieme ai prezzi praticati l'eventuale sconto offerto.

I preventivi dovranno indicare:

- la ragione sociale della ditta venditrice/fornitrice, il relativo numero di iscrizione alla C.C.I.A.A., la partita IVA ed il nominativo del rappresentante legale;
- dichiarazione della ditta venditrice/fornitrice di essere autorizzata dal servizio fitosanitario competente;
- Il luogo ed il responsabile della tenuta della documentazione contabile.

10. Determinazione delle spese ammissibili e liquidazione del contributo

Le spese generali delle operazioni ammesse a contributo possono essere finanziate fino alla percentuale massima del 12% sull'importo netto dei lavori e fino alla percentuale massima del 7% sull'importo netto delle forniture ed, in ogni caso, sono ammissibili solo quando direttamente collegate all'operazione finanziata e necessarie per la sua preparazione o esecuzione, comprovate da documenti tecnici, amministrativi e contabili.

Nell'ambito delle spese generali per i beneficiari privati rientrano anche le spese per la tenuta del conto corrente bancario o postale a condizione che si tratti di c/c appositamente aperto e dedicato all'operazione e le spese per garanzie fideiussorie bancarie o assicurative.

I beneficiari pubblici, invece, sono tenuti ad istituire presso il proprio Tesoriere apposito sottoconto da utilizzare unicamente per la movimentazione delle somme destinate alla realizzazione dell'intervento finanziato.

Nell'ambito delle spese generali per i beneficiari pubblici sono ammissibili: spese tecniche relative alla progettazione, spese per le attività preliminari qualora necessarie, spese per le conferenze di servizi, spese di gara, spese per le commissioni giudicatrici, spese per il coordinamento della sicurezza (in fase sia di progettazione che di esecuzione), spese per la direzione lavori, spese per il collaudo, spese per la pubblicità (cartelli informativi). Non sono ammissibili le spese relative alle tasse di possesso ed assicurazioni dei mezzi, automezzi ed attrezzature acquistate.

Le spese di gara e per le commissioni aggiudicatrici non sono ammissibili per i Comuni in caso di progetti di costo superiore a 250.000,00 euro.

Si precisa che le spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche sono a carico della stazione appaltante.

L'incentivo alla progettazione interna nel limite massimo del 2% dell'importo posto a base di gara dei lavori, di cui all'art. 92, commi 3 e 5, del D.Lgs. 163/06 e conforme alle disposizioni di ripartizione nel regolamento adottato dall'Ente, sarà ammesso se l'ufficio tecnico della stazione appaltante è dotato di personale con le competenze e le abilitazioni richieste. Le quote parti della somma corrispondente a prestazioni che non sono svolte da dipendenti dell'Ente, in quanto affidate a personale esterno all'Amministrazione medesima, costituiscono economie.

L'affidamento di incarichi esterni dovrà essere effettuato sempre nel rispetto della normativa vigente.

Nel caso di affidamento a professionisti esterni di progettazione, direzione dei lavori, collaudo ed eventuali studi di approfondimento, le parcelle professionali dovranno essere vidimate per il parere di congruità dagli Ordini e/o Collegi professionali (Dottori Agronomi e Forestali, Ingegneri, Geologi, Architetti, Geometri) ai quali il professionista stesso risulta iscritto. Il costo della validazione resta a carico esclusivo del professionista.

Riguardo alle spese generali ammissibili si è fatto riferimento al documento del MIPAAF concernente "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi", che è richiamato nelle Disposizioni generali, approvato con D.M. n. 1205 del 20/03/08 del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, di cui qui, in particolare, si riporta il punto 2.9 concernente l'IVA, che va opportunamente tenuto presente:

Ai sensi dell'art.71, punto a) del Reg. (CE) n. 1698/2005, non è ammissibile a contributo del FEASR l'IVA, tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi. Tali beneficiari sono: lo stato, le regioni, le province, i Comuni e gli altri organismi di diritto pubblico per le attività od operazioni che esercitano in quanto pubbliche autorità.

Al fine di ovviare al problema della non rendicontabilità dell'IVA sulla spesa sostenuta da parte di soggetti non passivi nell'ambito delle misure previste dai PSR 2007/2013, l'Italia ha adottato un provvedimento che prevede la costituzione, presso ciascun Organismo Pagatore, di un Fondo speciale IVA, finanziato con risorse nazionali, con il quale sarà possibile rimborsare l'importo dell'IVA non recuperabile e non rendicontabile alla Commissione UE nell'ambito degli interventi cofinanziati dal Feasr.

Per tali soggetti, qualora beneficiari di misure a valere sul PSR CAMPANIA 2007-2013, il riconoscimento dell'IVA potrà avvenire, a seguito di specifica richiesta inoltrata allo stesso soggetto che ha istruito l'istanza di finanziamento di cui si è beneficiario, e graverà sul fondo speciale IVA, entro il massimale di spesa della Misura.

La procedura di liquidazione dell'IVA in questione resterà del tutto estranea e distinta dalle consuete procedure di rendicontazione adottate dall'Organismo Pagatore secondo le regole comunitarie, sarà disciplinata dalla Regione Campania e sarà comunicata con apposito provvedimento.

Per quanto attiene al dettaglio dei controlli a cui vanno soggetti i beneficiari, al Modello organizzativo del P.S.R. Campania 2007-2013, allo Schema procedimentale di attuazione degli

interventi e all'iter di realizzazione degli interventi del presente bando della Misura si fa espresso rinvio alle "Disposizioni generali".

Il quadro economico dell'operazione ammessa a cofinanziamento va redatto per le azioni che prevedano lavori come di seguito indicato:

Per i beneficiari pubblici

A. Lavori:

1. *Importo soggetto a ribasso €.....*
2. *Oneri per la sicurezza €.....*

TOTALE A (1+2) €.....

(importo a base d'asta)

B. Somme a disposizione della stazione appaltante:

1. *Imprevisti (max. 5% di A) €.....*
2. *Spese generali (max 12% di A1 +A2+B1) €.....*
3. *IVA (20% ai A1+A2+B1) €.....*

TOTALE B (1+2) €.....

TOTALE INVESTIMENTO (A+B) €

In caso di utilizzo di Imprevisti (B1) il relativo importo concorre a formare il corrispettivo lordo dei lavori a cui si riferisce il calcolo del 12% quale relativo massimale.

Nel caso di operazioni che prevedano l'acquisto di forniture il quadro economico per i beneficiari pubblici va redatto come di seguito indicato:

Forniture:

1- *Importo a base d'asta €.....*

2- *Spese generali (max 7% di 1) €.....*

TOTALE INVESTIMENTO (1+2) €.....

Per i beneficiari privati

1- *Lavori €.....*

2- *Spese generali (max 12% di 1) €.....*

TOTALE INVESTIMENTO (1+2) €.....

I documenti giustificativi della spesa andranno organizzati, conservati ed esibiti in caso di controllo e verifica del progetto finanziato per un periodo non inferiore a 5 anni dall'erogazione dell'ultimo rateo di contributo.

10.1 Spese in economia

Per i soggetti privati è consentito inserire fra i costi del progetto di investimenti anche quelli riferiti ai lavori agronomici effettuati dallo stesso beneficiario, dai propri salariati e/o dai suoi familiari (coadiutori ed apprendisti) di seguito indicati:

1. Scasso totale con mezzi meccanici compreso il ripasso e l'amminutamento;
2. Messa a dimora delle piante compreso squadratura e scavo buche;
3. Interventi di potatura;
4. Ripristino di muretti a secco.

Le operazioni in questione dovranno risultare:

- compatibili con le strutture ed i mezzi tecnici in dotazione dell'azienda (per tipo, potenza, condizioni, efficienza...);
- compatibili con le capacità professionali e le condizioni generali del beneficiario, dei lavoratori aziendali e/o dei familiari preposti alla specifica attività (età, abilitazioni alla guida dei mezzi meccanici necessari per svolgere l'intervento, competenze specifiche richieste, condizioni assicurative...);
- realizzabili nel pieno rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro.

Il possesso dei suddetti requisiti dovrà essere espressamente esplicitato nella relazione tecnica che accompagna l'istanza.

Ai lavori che si intende realizzare in economia, che come tali dovranno essere indicati nel formulario, verrà attribuito il costo massimo ammissibile riportato per le specifiche voci nel prezzario regionale di riferimento (approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 569 del 4.04.2008) sulla base dei computi metrici che verranno esibiti.

In occasione della richiesta di collaudo degli investimenti realizzati, i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori in economia, in coerenza con quanto previsto per le analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. I documenti in questione dovranno essere completati da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale saranno riportate dettagliatamente:

- la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata;
- le macchine e le attrezzature utilizzate;
- i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento.

Il limite massimo per questa tipologia di spesa è indicato al comma 2 dell'art. 54 del Reg. (CE) n. 1974/06, che recita "La spesa pubblica cofinanziata dal FEASR per operazioni che implicano contributi in natura non deve superare la spesa totale ammissibile, esclusi i contributi totali in natura, a operazione ultimata". In sostanza, la spesa pubblica cofinanziata dal FEASR deve essere minore o uguale alla differenza tra il costo totale dell'investimento ed il costo del materiale e delle prestazioni in natura.

$$A \leq (B - C)$$

Dove: A = Spesa pubblica cofinanziata dal FEASR (Contributo pubblico totale); B = Spesa totale ammissibile (Costo totale dell'investimento ammesso ad operazione ultimata); C = Contributi totali in natura (Costo del materiale e delle prestazioni in natura).

(Esempio: ipotesi: spesa ammessa totale 100, contributo previsto 50, costo dei lavori in economia 60; in tali condizioni il contributo pubblico verrà ridotto a 40. Infatti: 100 (spesa ammessa) meno 60 (costo dei lavori in economia) = 40 (massimo contributo liquidabile)

11. Indirizzi e prescrizioni tecniche

I progetti dovranno:

- garantire la qualità dell'opera e la rispondenza alle finalità relative;
- rispettare le norme generali e particolari di protezione dell'ambiente, della flora e della fauna selvatica;
- garantire la conformità alle norme urbanistiche, paesaggistiche ed ambientali;
- prevedere adeguate opere di regimazione e sgrondo delle acque meteoriche per tutte le tipologie d'intervento;
- prevedere gli interventi più adeguati al fine di eliminare o ridurre al minimo fenomeni erosivi di origine pluviale, eolica o fluviale;
- garantire il risparmio e la qualità della risorsa idrica;
- prevedere interventi con tecniche a basso impatto ambientale e con materiali compatibili che si inseriscano correttamente nell'ambiente e nel paesaggio interessato, coerenti con le direttive dei Piani Stralcio di Bacino e, comunque, tali da impedire fenomeni di dissesto idrogeologico, di erosione e aumento del rischio connesso;
- rispettare tutte le norme relative alla sicurezza;
- rispettare i "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)" vigenti;
- utilizzare per l'attuazione delle azioni a), c), d), in funzione della fascia fitoclimatica e delle caratteristiche pedologiche del territorio, le coperture che non modificano negativamente la dinamica delle acque meteoriche sul suolo, né le sue caratteristiche idrogeologiche.

12 Criteri di selezione dei progetti ammissibili

I progetti di investimento sono valutati, sulla base dei seguenti fattori di valutazione:

- a) Aspetti territoriali
- b) Economicità dell'intervento
- c) Validità del progetto
- d) Altri criteri

Il punteggio totale assegnato a ciascun progetto ai fini della predisposizione della graduatoria di merito sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati allo stesso per ognuno dei parametri di valutazione considerati, fino ad un massimo di 100 punti.

Le istanze saranno selezionate, ai fini del finanziamento, applicando i criteri definiti nelle Procedure generali delle misure. Le iniziative, selezionate sulla base dei punteggi loro attribuiti, saranno ammesse a finanziamento secondo l'ordine di graduatoria, sino ad esaurimento delle risorse disponibili. In caso di ex-aequo la graduatoria verrà redatta in base alle seguenti condizioni: 1) punteggio della validità del progetto; 2) minore contributo richiesto; 3) età del richiedente.

12.a Tabella dei punteggi attribuiti ai fattori di valutazione per l'azione a) Impianto o ripristino di siepi, filari, boschetti.

FATTORI DI VALUTAZIONE (Descrizione)	punteggio
a. Aspetti generali	(max 10 pt)
L'imprenditore agricolo non ha superato i 40 anni di età	SI = 3 NO = 0
La superficie dell'azienda ricade per oltre il 50% in zone classificate come di montane e svantaggiate;	SI = 2 NO = 0
Istanza presentata da donne	SI = 3 NO = 0
L'azienda è ubicata entro i confini di parchi nazionali e regionali (istituiti ai sensi della L. 394/91 e della L.R. 33/93), o nelle aree contigue agli stessi.	SI = 2 NO = 0
totale a.	
b. Aspetti territoriali	(max 50 pt)
le superfici di intervento ricadono completamente in aree a rischio individuate dai Piani di assetto idrogeologico, in aree soggette a Piani paesistici, nei territori vincolati ai sensi del D.Lgs 42/04	Aree di assetto idrogeologico SI = 15 NO = 0 Aree soggette a piani paesistici SI = 10 NO = 0 Territori vincolati ai sensi del Dlgs 42/04 SI = 5 NO = 0
le superfici di intervento ricadono completamente in aree Natura 2000	SI = 5 NO = 0
le superfici di intervento ricadono in aree di salvaguardia delle risorse idriche superficiali e sotterranee destinate al consumo umano (D.P.R. 236/88; D.Lgs. 152/06)	SI = 5 NO = 0
le superfici di intervento ricadono in area di ricarica degli acquiferi (D.Lgs. 152/06.)	SI = 5 NO = 0
le superfici di intervento sono prossime a reti ferroviarie o stradali ad alta intensità di traffico	SI = 5 NO = 0
totale b.	
c. Economicità dell'intervento	(Max 5 pt)
Costo totale dell'investimento/superficie dell'area di intervento	elevata = 5 media = 2,5 minima = 1
totale c.	
d. Validità del progetto	(max 20 pt)

completezza ed ampiezza delle analisi della situazione ex-ante ed ex-post	elevata = 5 media = 2,5 minima = 1
rispondenza degli elaborati progettuali e degli studi vegetazionali, geopedologici, idraulici alle specifiche del bando;	elevata = 8 media = 4 minima = 2
Associazioni di privati legalmente costituite	una azienda = 0 da 2 a 3 aziende = 1,4 da 4 a 5 aziende = 2,8 da 6 a 10 aziende = 4,9 oltre 11 aziende = 7
totale d.	
e. Altri criteri	(max 15 pt)
documentazione attestante l'adesione ad un sistema di gestione ambientale (EMAS, PEFC, FSC, ISO 14001/04, o altri riconosciuti)	SI = 5 NO = 0
completezza ed ampiezza delle analisi del piano di gestione dell'intervento nei cinque anni successivi alla realizzazione, con la specificazione delle risorse umane, strutturali e finanziarie da utilizzare nonché delle fonti finanziarie (previsioni di stanziamenti del bilancio pluriennale)	elevata = 10 media = 5 minima = 2
totale e.	
TOTALE (a + b + c + d + e)	

12.b Tabella dei punteggi attribuiti ai fattori di valutazione per l'azione b) Ripristino e/o ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti

FATTORI DI VALUTAZIONE (Descrizione)	punteggio
a. Aspetti generali	(max 10 pt)
L'imprenditore agricolo non ha superato i 40 anni di età	SI = 3 NO = 0
La superficie dell'azienda ricade per oltre il 50% in zone classificate come di montane e svantaggiate;	SI = 2 NO = 0
Istanza presentata da donne	SI = 3 NO = 0
L'azienda è ubicata entro i confini di parchi nazionali e regionali (istituiti ai sensi della L. 394/91 e della L.R. 33/93), o nelle aree contigue agli stessi.	SI = 2 NO = 0
totale a.	

b. Aspetti territoriali	(max 50 pt)
le superfici di intervento ricadono completamente in aree a rischio individuate dai Piani di assetto idrogeologico, in aree soggette a Piani paesistici, nei territori vincolati ai sensi del DLgs 42/04	<p>Aree di assetto idrogeologico SI = 13 NO = 0</p> <p>Aree soggette a piani paesistici SI = 7 NO = 0</p> <p>Territori vincolati ai sensi del Dlgs 42/04 SI = 6 NO = 0</p>
le superfici di intervento ricadono completamente in aree Natura 2000	SI = 6 NO = 0
le superfici di intervento ricadono in aree di salvaguardia delle risorse idriche superficiali e sotterranee destinate al consumo umano (D.P.R. 236/88; D.Lgs. 152/06.)	SI = 6 NO = 0
le superfici di intervento ricadono in area di ricarica degli acquiferi (D.Lgs. 152/06.)	SI = 6 NO = 0
le superfici di intervento sono prossime a reti ferroviarie o stradali ad alta intensità di traffico	SI = 6 NO = 0
totale b.	
c. Economicità dell'intervento	(Max 5 pt)
Costo totale dell'investimento/superficie dell'area di intervento	elevata = 5 media = 2,5 minima = 1
totale c.	
d. Validità del progetto	(max 20 pt)
completezza ed ampiezza delle analisi della situazione ex-ante ed ex-post	elevata = 4 media = 2 minima = 1
rispondenza degli elaborati progettuali e degli studi vegetazionali, geopedologici, idraulici alle specifiche del bando;	elevata = 4 media = 2 minima = 1
Associazioni di privati legalmente costituite	una azienda = 0 da 2 a 3 aziende = 1,4 da 4 a 5 aziende = 2,8 da 6 a 10 aziende = 4,9 oltre 11 aziende = 7
Progetto basato su interventi di ingegneria naturalistica	SI = 1 NO = 0

Utilizzo di pietra locale recuperata in loco	più del 75% = 2 fra il 50% e il 75% = 1 NO = 0
Realizzazione di opere di cui alla tipologia 5, 7 e 8	SI = 2 NO = 0
totale d.	
e. Altri criteri	(max 15 pt)
documentazione attestante l'adesione ad un sistema di gestione ambientale (EMAS, PEFC, FSC, ISO 14001/04, o altri riconosciuti)	SI = 5 NO = 0
completezza ed ampiezza delle analisi del piano di gestione dell'intervento nei cinque anni successivi alla realizzazione, con la specificazione delle risorse umane, strutturali e finanziarie da utilizzare nonché delle fonti finanziarie (previsioni di stanziamenti del bilancio pluriennale)	elevata = 10 media = 5 minima = 2
totale e.	
TOTALE (a + b + c + d + e)	

12.c Tabella dei punteggi attribuiti ai fattori di valutazione per l'azione c) fasce tampone e corridoi ecologici

FATTORI DI VALUTAZIONE (Descrizione)	punteggio
a. Aspetti generali	(max 10 pt)
L'imprenditore agricolo non ha superato i 40 anni di età	SI = 2 NO = 0
La superficie dell'azienda ricade per oltre il 50% in zone classificate come di montane e svantaggiate;	SI = 2 NO = 0
Istanza presentata da donne	SI = 2 NO = 0
L'azienda è ubicata entro i confini di parchi nazionali e regionali (istituiti ai sensi della L 394/91 e della L.R. 33/93), o nelle aree contigue agli stessi.	SI = 2 NO = 0
L'azienda usufruisce del premio/incentivazione della Misura 214	SI = 2 NO = 0
totale a.	
b. Aspetti territoriali	(max 50 pt)
le superfici di intervento ricadono completamente in aree a rischio individuate dai Piani di assetto idrogeologico, in aree soggette a Piani paesistici, nei territori vincolati ai sensi del DLgs 42/04	Aree di assetto idrogeologico SI = 15 NO = 0 Aree soggette a piani paesistici SI = 10

	NO = 0 Territori vincolati ai sensi del D.Lgs 42/04 SI = 5 NO = 0
le superfici di intervento ricadono in aree di salvaguardia delle risorse idriche superficiali e sotterranee destinate al consumo umano (D.P.R. 236/88; D.Lgs. 152/06)	SI = 5 NO = 0
le superfici di intervento ricadono in zona vulnerabili ai nitrati di origine agricola (Dlgs 152/06)	SI = 5 NO = 0
le superfici di intervento ricadono in area di ricarica degli acquiferi (D.Lgs. 152/06)	SI = 5 NO = 0
le superfici di intervento sono prossime a reti ferroviarie o stradali ad alta intensità di traffico	SI = 5 NO = 0
totale b.	
c. Economicità dell'intervento	(Max 5 pt)
Costo totale dell'investimento/superficie dell'area di intervento	elevata = 5 media = 2,5 minima = 1
totale c.	
d. Validità del progetto	(max 20 pt)
completezza ed ampiezza delle analisi della situazione ex-ante ed ex-post	elevata = 4 media = 2 minima = 1
rispondenza degli elaborati progettuali e degli studi vegetazionali, geopedologici, idraulici alle specifiche del bando;	elevata = 4 media = 2 minima = 1
Associazioni di privati legalmente costituite	una azienda = 0 da 2 a 3 aziende = 1,4 da 4 a 5 aziende = 2,8 da 6 a 10 aziende = 4,9 oltre 11 aziende = 7
Progetto che assicura la continuità delle aree di fasce tampone o corridoi ecologici, ovvero le superfici oggetto dell'intervento sono in continuità con le superfici di altri progetti ricadenti in un territorio comunale o di comuni limitrofi	SI = 5 NO = 0
totale d.	
e. Altri criteri	(max 15 pt)
documentazione attestante l'adesione ad un sistema di gestione ambientale (EMAS, PEFC, FSC, ISO 14001/04, o altri riconosciuti)	SI = 5 NO = 0

completezza ed ampiezza delle analisi del piano di gestione dell'intervento nei cinque anni successivi alla realizzazione, con la specificazione delle risorse umane, strutturali e finanziarie da utilizzare nonché delle fonti finanziarie (previsioni di stanziamenti del bilancio pluriennale)	elevata = 7 media = 3,5 minima = 1,4
Qualificazione e aggiornamento professionale del progettista o del direttore dei lavori nel campo specifico, anche in relazione all'ingegneria naturalistica, bioarchitettura ecc. (titolo di formazione da parte di strutture accademiche, ordini professionali, associazioni di categoria riconosciute a livello nazionale).	SI = 3 NO = 0
totale e.	
TOTALE (a + b + c + d + e)	

12.d Tabella dei punteggi attribuiti ai fattori di valutazione per l'azione d) Riqualficazione di zone umide diffuse lungo le rive di corpi idrici o nella matrice agricola

FATTORI DI VALUTAZIONE (Descrizione)	punteggio
a. Aspetti generali	(max 10 pt)
L'imprenditore agricolo non ha superato i 40 anni di età	SI = 2 NO = 0
La superficie dell'azienda ricade per oltre il 50% in zone classificate come di montane e svantaggiate;	SI = 2 NO = 0
Istanza presentata da donne	SI = 2 NO = 0
L'azienda è ubicata entro i confini di parchi nazionali e regionali (istituiti ai sensi della L 394/91 e della L.R. 33/93), o nelle aree contigue agli stessi.	SI = 2 NO = 0
L'azienda usufruisce del premio/incentivazione della Misura 214	SI = 2 NO = 0
totale a.	
b. Aspetti territoriali	(max 50 pt)
le superfici di intervento ricadono completamente in aree a rischio individuate dai Piani di assetto idrogeologico, in aree soggette a Piani paesistici, nei territori vincolati ai sensi del DLgs 42/04	Aree di assetto idrogeologico SI = 15 NO = 0 Aree soggette a piani paesistici SI = 10 NO = 0 Territori vincolati ai sensi del D.Lgs 42/04 SI = 5

	NO = 0
le superfici di intervento ricadono in aree di salvaguardia delle risorse idriche superficiali e sotterranee destinate al consumo umano (D.P.R. 236/88; D.Lgs. 152/06)	SI = 5 NO = 0
le superfici di intervento ricadono in zona vulnerabili ai nitrati di origine agricola (Dlgs 152/06)	SI = 5 NO = 0
le superfici di intervento ricadono in area di ricarica degli acquiferi (D.Lgs. 152/06)	SI = 5 NO = 0
le superfici di intervento sono prossime a reti ferroviarie o stradali ad alta intensità di traffico	SI = 5 NO = 0
totale b.	
c. Economicità dell'intervento	(Max 5 pt)
Costo totale dell'investimento/superficie dell'area di intervento	elevata = 5 media = 2,5 minima = 1
totale c.	
d. Validità del progetto	(max 20 pt)
completezza ed ampiezza delle analisi della situazione ex-ante ed ex-post	elevata = 4 media = 2 minima = 1
rispondenza degli elaborati progettuali e degli studi vegetazionali, geopedologici, idraulici alle specifiche del bando;	elevata = 4 media = 2 minima = 1
Associazioni di privati legalmente costituite	una azienda = 0 da 2 a 3 aziende = 1,4 da 4 a 5 aziende = 2,8 da 6 a 10 aziende = 4,9 oltre 11 aziende = 7
Progetto basato su interventi di ingegneria naturalistica	SI = 5 NO = 0
totale d.	
e. Altri criteri	(max 15 pt)
documentazione attestante l'adesione ad un sistema di gestione ambientale (EMAS, PEFC, FSC, ISO 14001/04, o altri riconosciuti)	SI = 5 NO = 0
completezza ed ampiezza delle analisi del piano di gestione dell'intervento nei cinque anni successivi alla realizzazione, con la specificazione delle risorse umane, strutturali e finanziarie da utilizzare nonché delle fonti finanziarie (previsioni di stanziamenti del bilancio pluriennale)	elevata = 7 media = 3,5 minima = 1,4

Qualificazione e aggiornamento professionale del progettista o del direttore dei lavori nel campo specifico, anche in relazione all'ingegneria naturalistica, bioarchitettura ecc. (titolo di formazione da parte di strutture accademiche, ordini professionali, associazioni di categoria riconosciute a livello nazionale).	SI = 3 NO = 0
totale e.	
TOTALE (a + b + c + d + e)	

12.e Tabella dei punteggi attribuiti ai fattori di valutazione per l'azione e) Prevenzione dei danni da lupo e da cinghiale

FATTORI DI VALUTAZIONE (Descrizione)	punteggio
a. Aspetti generali	(max 55 pt)
L'imprenditore agricolo non ha superato i 40 anni di età	SI = 11 NO = 0
La superficie dell'azienda ricade per oltre il 50% in zone classificate come di montane e svantaggiate;	SI = 11 NO = 0
Istanza presentata da donne	SI = 11 NO = 0
L'azienda è ubicata entro i confini di parchi nazionali e regionali (istituiti ai sensi della L 394/91 e della L.R. 33/93), o nelle aree contigue agli stessi.	SI = 11 NO = 0
L'azienda usufruisce del premio/incentivazione della Misura 214	SI = 11 NO = 0
totale a.	
c. Economicità dell'intervento	(Max 10 pt)
Costo totale dell'investimento/superficie dell'area di intervento	elevata = 10 media = 5 minima = 2
totale c.	
d. Validità del progetto	(max 15 pt)
completezza ed ampiezza delle analisi della situazione ex-ante ed ex-post	elevata = 8 media = 4 minima = 2
Associazioni di privati legalmente costituite	una azienda = 0 da 2 a 3 aziende = 1,4 da 4 a 5 aziende = 2,8 da 6 a 10 aziende = 4,9 oltre 11 aziende = 7
totale d.	

e. Altri criteri	(max 20 pt)
documentazione attestante l'adesione ad un sistema di gestione ambientale (EMAS, PEFC, FSC, ISO 14001/04, o altri riconosciuti)	SI = 10 NO = 0
completezza ed ampiezza delle analisi del piano di gestione dell'intervento nei cinque anni successivi alla realizzazione, con la specificazione delle risorse umane, strutturali e finanziarie da utilizzare nonché delle fonti finanziarie (previsioni di stanziamenti del bilancio pluriennale)	elevata = 10 media = 5 minima = 2
totale e.	
TOTALE (a + b + c + d + e)	

I parametri di valutazione basati su giudizio sintetico (“elevata”, “media”, “minima”) vengono espressi nella fase istruttoria, sulla base di una valutazione di tipo quantitativo e/o qualitativo.

13. Documentazione richiesta e modalità di presentazione delle domande

Soggetti attuatori degli interventi sono i Settori centrali e provinciali regionali, e, per i beneficiari ricadenti nel territorio di Napoli e Salerno, le rispettive Province.

Il formulario, rilasciato dal portale della Regione Campania, unitamente alla documentazione anzidetta, deve essere inoltrato nei modi previsti dalle “Disposizioni generali”

Gli uffici non assumono responsabilità per la disfunzione di comunicazione dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disguidi postali o comunque a fatto di terzi, a caso fortuiti o di forza maggiore, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata.

L'istanza e il formulario devono essere sottoscritti e presentati unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità del richiedente.

Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196/03 (privacy) si informa che i dati personali forniti e raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici esclusivamente nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dell'aiuto.

Il formulario per la domanda di aiuto, di presentazione del progetto e lo schema di dichiarazioni sostitutive:

- vanno compilati in ogni parte e dovranno essere generati utilizzando esclusivamente il portale della Regione Campania;
- al termine degli inserimenti, attraverso la prevista funzione del rilascio, verranno prodotti i documenti stampati che dovranno, pena l'inaccettabilità della domanda, essere sottoscritti dal richiedente o dal legale rappresentante in caso di Ente Pubblico o organismo associato

Nel caso che il richiedente sia un soggetto pubblico, il progetto esecutivo, sarà costituito da:

- per le azioni c), d), indagini vegetazionali con indicazione del tipo e qualità della copertura vegetale e della relativa utilizzazione accompagnata da elenco floristico e carta della vegetazione sulla base della composizione floristica, dei caratteri strutturali, funzionali, dinamici, storico-geografici;

- per l'azioni b) indagini pedologiche dei suoli e della loro stabilità in pendenza, parametri geomorfologici (forme morfologiche, acclività, zone scoscese, esposizione delle aree, altimetria, aree inondabili, aree instabili), parametri litologici;
- qualora realizzata, relazione sull'applicabilità dell'ingegneria naturalistica contenente la descrizione dei criteri utilizzati per la scelta delle tecniche previste, dei materiali da utilizzare, delle misure adottate per favorire l'inserimento delle opere nel contesto preesistente;
- relazione illustrativa degli obiettivi perseguiti con relativa previsione di spesa, dei benefici attesi e delle ricadute esterne ex post. Andranno altresì dettagliati gli elementi di innovazione tecnologica contenuti nel progetto ed i criteri di scelta e le modalità di realizzazione dell'intervento, che dovranno ugualmente far riferimento anche alle prestazioni ambientali ed alla riduzione dell'impatto ambientale.
- elaborati progettuali (quando non diversamente specificato la documentazione è richiesta per tutte le azioni):
 - carta tecnica regionale dell'area (1:5.000);
 - documentazione fotografica, su supporto informatico, referenziata per l'identificazione dell'area, dello stato dei luoghi e degli elementi che saranno oggetto degli interventi di recupero/ampliamento (coni ottici);
 - perizia di tecnico incaricato attestante l'avvenuta misurazione delle aree con strumenti di precisione anche informatici e dello stato dei luoghi *ante operam*;
 - aree di saggio della vegetazione esistente [per le sole azioni c) - d)];
 - elenco delle specie che saranno impiantate, sesto d'impianto, numero di piante/Ha, numero di piante per ogni specie in consociazione, schema d'impianto, forma di governo e turno di taglio [per le sole azioni a) - c) - d)];
 - dati catastali (estratto di mappa e visura semplice) delle particella d'intervento;
 - piano particellare di esproprio di progetto, o da un analogo elaborato nel caso l'intervento venga realizzato senza ricorso ad espropriazione, laddove l'investimento riguardi superfici aziendali;
 - stralcio dell'area d'intervento dalla carta comunale d'uso del suolo;
 - grafici, rilievo delle opere esistenti, planimetria delle opere da realizzare, profili, piante, prospetti, sezioni e disegni di dettaglio con particolari costruttivi;
 - cartografia con individuazione del bacino idrografico, grafici, tabelle idrologiche, profili di moto e sezioni, rilievo delle opere esistenti, planimetria delle opere da realizzare, profili, piante, prospetti, sezioni e disegni di dettaglio con particolari costruttivi (per le sole azioni c) - d));
 - cronoprogramma dell'esecuzione del progetto da completarsi entro 500 giorni dalla concessione dell'aiuto, fatte salve eventuali proroghe concesse per motivazioni adeguatamente giustificate non imputabili al richiedente;
 - disciplinare tecnico prestazionale delle opere previste in progetto con indicazioni dimensionali e sui materiali, avendo cura di specificare i luoghi e le modalità di reperimento, oltre alle indicazioni sulle fasi di realizzazione delle tecniche;
 - calcoli per il dimensionamento delle opere (solo per le tesi a dimostrare la stabilità dell'opera e la idoneità della tecnica adottata (azioni b, c, d, e);

- computo metrico estimativo analitico con riferimento agli interventi indicati da ciascuna azione e con voci e costi desunti dai vigenti Prezzari di Miglioramento Fondiario e dei Lavori Pubblici della Regione Campania e dal Prezzario annesso all'allegato tecnico del "Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della Regione Campania";
- analisi dei prezzi sviluppate ai sensi della normativa vigente per eventuali opere non contemplate nei sopraccitati Prezzari con dichiarazione di congruità resa dal responsabile del procedimento indicante anche la percentuale dell'importo di tali lavori sul totale delle opere;
- quadro economico riepilogativo delle spese;
- piano di sicurezza e di coordinamento ai sensi del D.Lgs 9 aprile 2008 n. 81 T.U.;
- schema di contratto da stipulare con l'impresa esecutrice dei lavori;
- Autorizzazioni, pareri e nulla osta degli Enti, Amministrazioni o persone aventi competenza per materia e/o territorio, come da allegato B;
- relazione di compatibilità con la dichiarazione espressa che l'intervento proposto non altera gli equilibri idrogeologici dell'area interessata;
- copia del contratto con ditte autorizzate al ritiro e allo smaltimento dei rifiuti speciali e pericolosi, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e successive modificazioni, ovvero dichiarazione attestante altre eventuali modalità ammesse mediante le quali si ottempera a quanto previsto dal succitato decreto, ovvero dichiarazione con la quale si dichiara che non si producono rifiuti speciali e pericolosi.

La documentazione tecnica dovrà essere datata e convalidata da timbro e firma del professionista che la elabora; non saranno ritenuti ammissibili progetti con elaborati privi di data o con data antecedente i sei mesi dalla presentazione dell'istanza di aiuto. Analogamente, i pareri e le autorizzazioni e nulla osta dovranno essere datati e firmati dall'Ente o Amministrazione o persone aventi competenza per materia e/o territorio. Non saranno ritenuti ammissibili progetti con pareri privi di data o con data antecedente i sei mesi dalla presentazione.

La documentazione amministrativa per tutte le azioni con beneficiari pubblici sarà costituita da:

dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46, 47 del D.P.R. 445/2000, che si genera dalla procedura informatica attraverso la quale il legale rappresentante dell'Ente, consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dalla legge per le false attestazioni e per le mendaci dichiarazioni:

- attesta l'approvazione del programma triennale delle opere pubbliche e dei suoi aggiornamenti in conformità alle norme vigenti (solo per i Comuni);
- attesta che l'Ente non si trova in dissesto finanziario o, in caso contrario, che è stato approvato il piano di risanamento finanziario e l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato;
- dichiara di aver acquisito e presentato tutti i pareri, autorizzazioni e nulla osta necessari per la realizzazione del progetto;
- dichiara di non aver commesso irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti dell'Ente secondo la legislazione nazionale vigente, ovvero di aver regolarizzato tali posizioni per sé e/o per i dipendenti dell'Ente per quanto di competenza in qualità di legale rappresentante, ovvero dichiara che è pendente un ricorso amministrativo o giurisdizionale su presunta infrazione agli obblighi di pagamento di imposte, tasse o contribuzione sociale per sé e/o per i

dipendenti dell'Ente per quanto di competenza in qualità di legale rappresentante;

- dichiara di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e successive modificazioni, ovvero di aver concluso il periodo di emersione come previsto dalla medesima legge;
- dichiara di non aver riportato condanne, ovvero applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.c.p., per reati contro la Pubblica Amministrazione che non sono soggette ad iscrizione nel certificato del Casellario giudiziale e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro Ente Pubblico art. 640 co. 2 n. 1 c.p.) e truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a un'organizzazione criminale (art. 416-bis c.p.), riciclaggio (art. 648-bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.);
- dichiara di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/08), ovvero di aver regolarizzato tale posizione, ovvero dichiara che è pendente un ricorso amministrativo o giurisdizionale su presunta infrazione agli obblighi in materia di sicurezza sul luogo di lavoro;
- dichiara che non sussistono a proprio carico "cause di divieto, di decadenza o di sospensione" di cui all'art. 10 della Legge 31/05/1965, n. 575 (antimafia);
- dichiara di essere munito dei poteri di rappresentanza per la presente richiesta di aiuto;
- dichiara il rispetto dell'obbligo di non aver dato attuazione al progetto di investimento in data antecedente a quella di presentazione della domanda di aiuto;

Il richiedente dovrà, inoltre, rilasciare le seguenti dichiarazioni semplici:

- dichiara la conformità della versione informatica del formulario di presentazione dell'istanza e del progetto con la versione cartacea degli stessi;
- dichiara di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura 216 e delle Disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenuti;
- dichiara di accettare sin d'ora tutte le modifiche delle norme regolanti il PSR Campania 2007-2013 cofinanziato dal FEARS introdotte con successivi regolamenti e disposizioni comunitarie, nazionali e regionali di attuazione che potrebbero apportare modifiche e revisioni al presente bando;

Il richiedente dovrà impegnarsi, inoltre:

- al rispetto delle norme di certificazione per almeno 10 anni;
- a non apportare modifiche sostanziali che alterino la natura o le condizioni di esecuzione dell'operazione finanziata e a non effettuare cambio di destinazione dall'uso indicato nella domanda di aiuto né cedere a terzi l'opera realizzata e a mantenere gli impegni assunti sui quali si sono basate l'ammissibilità e la liquidazione dell'aiuto per almeno 5 anni successivi al pagamento del saldo;

Documenti da accludere all'istanza:

- copia conforme all'originale del certificato di destinazione urbanistica con indicazione dei vincoli;
- copia conforme all'originale del contratto di proprietà, contratto di affitto, registrato nei modi di legge e di durata pari almeno all'impegno del vincolo di

- destinazione di 5 anni, ivi compresi i contratti non formati per atto pubblico o scrittura privata autenticata (contratti verbali), contratti di usufrutto, della superficie interessata dall'intervento;
- copia conforme all'originale degli atti di messa a disposizione agli Enti pubblici delle zone di intervento da parte dei Comuni proprietari delle stesse rientranti nel comprensorio territoriale di competenza;
 - atto di autorizzazione ovvero di concessione d'uso del soggetto privato o pubblico proprietario del terreno su cui ricadono le opere da realizzare e di impegno dello stesso alla presa in carico delle opere eseguite al termine del periodo di manutenzione ai sensi di legge;
 - certificazione di concessioni, autorizzazioni, pareri, nulla osta ed atti di assenso comunemente denominati per l'esecuzione dell'operazione progettata;
 - copia conforme all'originale del o dei provvedimenti (completi di allegati) dell'Ente richiedente, concernenti:
 - l'adesione alla misura ed il conferimento del mandato al legale rappresentate di presentare il formulario e sottoscrivere gli impegni relativi;
 - l'approvazione del progetto esecutivo da parte dell'organo competente, la relativa previsione di spesa riportata nel quadro economico e la contestuale assunzione dell'impegno quinquennale alla manutenzione e gestione delle opere realizzate in modo da assicurarne la perfetta efficienza e/o il naturale sviluppo;
 - la nomina da parte dell'organo competente del Responsabile del procedimento, che in ogni caso dovrà essere un dipendente dell'Ente richiedente e del Direttore dei lavori.

Le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese, comporteranno, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie e nazionali vigenti;
- l'esclusione dalla possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

Nel caso il richiedente sia un privato possessore singolo il progetto esecutivo ai sensi delle vigenti disposizioni sarà costituito da indagini, relazione illustrativa, elaborati progettuali così come indicato per l'analogo progetto di competenza dei soggetti pubblici. Il progetto dovrà essere provvisto di dichiarazione di congruità dei prezzi resa dal progettista.

I privati possessori anche di azienda agricola/boschiva/forestali sono tenuti alla costituzione ed aggiornamento del fascicolo aziendale.

La documentazione amministrativa sarà costituita da:

dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, analogamente a quanto già indicato per i beneficiari pubblici, con la quale il richiedente :

- si impegna a non alienare il fondo e/o l'operazione realizzata per almeno 5 anni; in caso contrario si impegna a restituire il contributo ricevuto, gravato degli interessi e penalità di legge;
- dichiara di essere possessore in base a un legittimo titolo di proprietà o di fitto. I contratti non formati per atto pubblico o scrittura privata autentica (verbali) sono validi sempreché registrati. In tal caso bisognerà allegare alla domanda di aiuto la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con la quale il proprietario del fondo

- dichiara di essere a conoscenza di quanto riportato nella denuncia di contratto verbale di affitto. Non sono ammessi i contratti di comodato. (In caso di affitto la durata residuale del contratto dovrà essere almeno di 5 anni);
- di aver aderito, con esito d'istruttoria positivo, alla misura 214 del PSR 2007-2013 (incluso Misura f del PSR 2000-2006) della Campania;
 - dichiara di non aver commesso irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, contribuzione sociale e tasse secondo la legislazione nazionale vigente (specificando l'ente previdenziale di appartenenza);
 - dichiara di non aver riportato condanne, ovvero applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.c.p., per reati contro la Pubblica Amministrazione che non sono soggette ad iscrizione nel certificato del Casellario giudiziale e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro Ente Pubblico art. 640 co. 2 n. 1 c.p.) e truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a un'organizzazione criminale (art. 416-bis c.p.), riciclaggio (art. 648-bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.);
 - dichiara di aver acquisito e presentato tutti i pareri, autorizzazioni e nulla osta necessari per la realizzazione del progetto;
 - per progetti di importo superiore a 154.000,00 euro: dichiara che, ai sensi dell'art. 10 della Legge 575/65, non sussistono a proprio carico cause di divieto, di decadenza o di sospensione e nei confronti degli amministratori e nei confronti dei soci ai sensi del D.P.R. n. 252/1998 art.2;
 - per progetti di importo inferiore a 154.000,00 euro: allegare il certificato rilasciato dalla CCIAA con la dovuta dicitura.

Il richiedente dovrà, inoltre, rilasciare le seguenti dichiarazioni semplici:

- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura 216 e delle Disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenuti;
- la conformità della versione informatica del formulario di presentazione dell'istanza e del progetto con la versione cartacea degli stessi;
- di accettare sin d'ora tutte le modifiche delle norme regolanti il PSR Campania 2007-2013 cofinanziato dal FEARS introdotte con successivi regolamenti e disposizioni comunitarie, nazionali e regionali di attuazione che potrebbero apportare modifiche e revisioni al presente bando.

Il richiedente dovrà impegnarsi, inoltre:

- a non alienare il fondo e/o l'operazione realizzata per almeno 5 anni; in caso contrario si impegna a restituire il contributo ricevuto, gravato degli interessi e penalità di legge.

Le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese, comporteranno, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie e nazionali vigenti;
- l'esclusione dalla possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

Nel caso il richiedente sia una associazione il progetto esecutivo ai sensi delle vigenti disposizioni sarà costituito da indagini, relazione illustrativa, elaborati progettuali così come indicato per l'analogo progetto di competenza dei soggetti pubblici. Il progetto dovrà essere provvisto di dichiarazione di congruità dei prezzi resa dal progettista.

Le Società titolari di azienda agricola/boschiva/forestali sono tenute alla costituzione ed aggiornamento del fascicolo aziendale.

La documentazione prevista per il possessore singolo dovrà essere integrata con:

- elenco dei soci, indicando per ciascuno di essi la data di nascita ed il codice fiscale;
- statuto e atto costitutivo in copia conforme all'originale secondo le vigenti disposizioni;
- copia conforme all'originale dell'atto con il quale il Consiglio di Amministrazione o il competente organo approva il progetto e la relativa previsione di spesa e autorizza il legale rappresentante alla presentazione del formulario di finanziamento unitamente al progetto.

Il rappresentante legale, ovvero in caso di più soggetti dotati di rappresentanza ciascuno di essi, formulerà dichiarazione analoga a quella indicata per i beneficiari pubblici e possessore singolo, come di seguito integrata:

- per progetti di importo superiore a 154.000,00 euro: dichiarazione che, ai sensi dell'art. 10 della Legge 575/65, non sussistono a proprio carico cause di divieto, di decadenza o di sospensione e nei confronti degli amministratori e nei confronti dei soci ai sensi del D.P.R. n. 252/1998 art.2;
- per progetti di importo inferiore a 154.000,00 euro: allegare il certificato rilasciato dalla CCIAA con la dovuta dicitura.
- da atto deliberativo in cui si esplicita la rinuncia dei soci a presentare domanda di aiuto in proprio per le singole particelle conferite.

Le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese, comporteranno, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie e nazionali vigenti;
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo..

14. Varianti e proroghe

Per consentire la realizzazione degli interventi in tempi compatibili con le scadenze di rendicontazione alla U.E. i lavori dovranno essere effettuati entro i tempi fissati dal cronogramma di progetto (massimo 500 giorni). La conclusione degli interventi (compresi eventuale proroga, collaudo e rendicontazione), non potrà avvenire oltre i 600 giorni dalla notifica della concessione.

Nel corso della realizzazione degli investimenti è consentita la richiesta di *una sola variante*, esclusivamente in corso d'opera, che sarà regolata dalle norme stabilite nell'art.132 del dlgs 163/2006.

La variante, completa di approvazioni, pareri ecc. integrativi eventualmente necessari, deve essere formalmente motivata ed approvata dal Responsabile Unico del Procedimento, che

provvederà, *prima della realizzazione*, ad inoltrarne una copia corredata da richiesta di autorizzazione al Soggetto attuatore dell'Ente competente per la concessione del contributo. In seguito ad istruttoria tecnica quest'ultimo provvederà ad autorizzare o rigettare la richiesta.

La variante, redatta conformemente alle disposizioni previste in materia di lavori pubblici, non deve:

- determinare modifiche in diminuzione nei punteggi attribuiti per l'elaborazione della graduatoria di ammissibilità;
- superare il limite del finanziamento concesso o rideterminato;
- determinare il superamento del termine temporale massimo per la conclusione degli interventi (600 giorni).

In ogni caso, per finanziare la variante non potranno essere utilizzati i ribassi di gara; se compatibili potranno essere utilizzate le somme accantonate per imprevisti; oppure potranno essere impiegate risorse proprie del beneficiario.

Non sono ammesse varianti in sanatoria. In assenza della preventiva approvazione del Soggetto Attuatore le opere realizzate in difformità dal progetto saranno a totale carico del beneficiario e, nel caso di modifiche sostanziali, tali da stravolgere l'impianto progettuale, sarà disposta l'immediata revoca del contributo concesso e la restituzione delle somme come stabilito dal paragrafo 6.1 d) comma 6 delle "Disposizioni generali".

Le modifiche al progetto non potranno comunque comportare, pena revoca del finanziamento, una riduzione della spesa prevista superiore al 40%.

Eventuali sospensioni dei lavori non sono ammissibili se non per cause tecniche o di forza maggiore o di impedimenti oggettivi, e vanno gestite secondo la previsione dell'art. 133 del D.P.R. n. 554/99. Ciascuna sospensione non potrà superare un quarto della durata prevista per l'esecuzione dei lavori; i periodi di sospensione complessivamente non potranno eccedere i sei mesi.

Il R.U.P comunicherà al Soggetto Attuatore sospensioni e riprese, allegando copia dei verbali.

Il beneficiario, potrà inoltre richiedere *una sola proroga dei termini* per un periodo non superiore alla metà della durata dei lavori in progetto (desumibile dal cronogramma di progetto); il nuovo termine dovrà essere comunque compreso nel limite temporale massimo del cronogramma di misura. Saranno valutate caso per caso richieste di proroga di durata superiore determinate da cause di forza maggiore previste dalla normativa vigente.

La proroga dovrà essere richiesta non oltre i 15 giorni dall'accertamento delle cause di ritardo, e formalmente motivata dal Responsabile del Procedimento. La richiesta sarà formalmente autorizzata dal Soggetto Attuatore.

La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.

15. Obblighi del Collaudatore o del Direttore dei lavori

Il documento conclusivo di collaudo o di regolare esecuzione, oltre quanto previsto dalla normativa vigente, dovrà riportare analiticamente:

- gli obiettivi di progetto previsti e conseguiti;
- le fasi e le modalità di esecuzione dell'intervento;
- le quantità di opere realizzate e le relative operazioni di verifica;
- l'elenco delle forniture acquisite ed i controlli per la verifica della rispondenza ai requisiti di progetto;
- tutti i documenti relativi a pareri, certificazioni autorizzazioni o documenti comunque denominati necessari per l'utilizzazione pubblica delle opere realizzate;
- la misura delle superfici oggetto d'intervento;

- schema di confronto tra le voci del computo metrico di progetto (o eventuale variante) e quanto realizzato e/o acquisito.

Al documento dovrà essere allegata una perizia asseverata del tecnico incaricato attestante l'avvenuta misurazione delle aree e dello stato dei luoghi con strumenti di precisione, nonché la quantificazione ex-post con gli stessi metodi usati dal progettista per la quantificazione ex ante.

La documentazione dei sopralluoghi di collaudo in corso d'opera, obbligatorio nei casi previsti dal Dlgs.163/06 e successive modificazioni, dovrà riportare, oltre le relazioni di dettaglio, anche le copie del libretto delle misure.

16. Impegni del beneficiario

16.a Comunicazione inizio lavori

L'inizio dei lavori eventualmente finanziati, andrà comunicato all'avvio degli stessi; nella comunicazione il beneficiario dovrà inoltre indicare le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegare fotocopia del relativo documento di riconoscimento.

La comunicazione dovrà inoltre essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle *norme di sicurezza sul lavoro* allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza".

Come precisato nelle disposizioni generali, le spese sostenute, pena loro inammissibilità a finanziamento dovranno essere comprovate esclusivamente da bonifici bancari o postali emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato.

Il beneficiario è tenuto ad osservare gli impegni sopra esposti, e quelli di seguito elencati:

- richiedere mano d'opera specializzata, adeguatamente formata per l'esecuzione di interventi di ingegneria naturalistica (che abbiano seguito corsi di qualificazione / riqualificazione professionale di almeno sette giorni ad opera di Enti o Istituzioni specializzati nel settore (Formazione regionale, AIPIN, ecc.)
- assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- mantenere la destinazione d'uso degli investimenti finanziati per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- conservare la documentazione tecnica, amministrativa e contabile conformemente a quanto previsto dalle disposizioni generali.

Il mancato rispetto anche di uno solo degli impegni sopra riportati comporterà la decadenza totale del contributo, secondo la procedura indicata al par. 6.1 f) delle "Disposizioni generali".

17. Controlli e accertamenti

17.a Controlli

Controlli amministrativi, ed eventuali controlli tecnici, *in situ* ed *in loco* sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.

I controlli saranno effettuati secondo quanto desumibile dal presente bando, integrato con le disposizioni procedurali generali dei bandi per l'attuazione delle misure.

17.b Accertamento di regolare esecuzione del progetto

Entro il termine indicato nel cronoprogramma, ovvero entro le scadenze fissate da eventuali provvedimenti di proroga, andrà richiesto ai Soggetti Attuatori competenti per territorio, a mezzo invio di raccomandata A.R, un sopralluogo per verificare l'attuazione del progetto finanziato e l'esplicito pagamento delle somme ritenute spettanti a saldo del contributo concesso. La richiesta potrà ritenersi valida solo se completa di tutti i documenti e le dichiarazioni necessarie ed indicate nella comunicazione di riconoscimento del finanziamento (decreto di concessione).

Contestualmente dovrà inoltre essere dichiarato, a cura del direttore dei lavori, l'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa che ha realizzato gli interventi. In assenza di formale e valida richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nei 30 giorni successivi ai termini assegnati per la realizzazione del progetto, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento.

Nei casi in cui il tecnico collaudatore, sulla base delle verifiche, richieda documentazione accessoria non indicata fra quella riportata nel decreto di concessione e pertanto non esibita in uno con la richiesta di collaudo, ovvero non resa disponibile per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario, questa dovrà essere prodotta dall'interessato con ogni sollecitudine e comunque entro il termine perentorio di 60 giorni. Decorso inutilmente tale limite il tecnico collaudatore potrà escludere nella propria proposta di liquidazione le spese sostenute per la realizzazione degli investimenti per i quali la documentazione in questione era stata richiesta e ritenuta necessaria.

Nei casi in cui la documentazione non resa disponibile costituisca condizione necessaria per la legittimità stessa del contributo pubblico, verrà adottato provvedimento di revoca dei benefici riconosciuti.

Ai fini della determinazione dell'importo del contributo spettante possono essere considerate esclusivamente le spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto, fino al limite indicato nel provvedimento di concessione dei benefici, che:

- sono attestate da bonifici bancari o postali tutti emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato e disposti direttamente a favore del creditore per il pagamento delle fatture relative agli acquisti effettuati, alle opere realizzate ed alle prestazioni ricevute;
- sono comprovate da fatture per le quali i venditori/creditori abbiano rilasciato specifica liberatoria.

Nella causale di ciascun bonifico dovranno essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed i relativi importi:

Le fatture devono:

- riportare la chiara e completa descrizione dei materiali, dei beni e dei servizi a cui le stesse si riferiscono;
- risultare chiaramente riferibili al progetto finanziato, ai preventivi – che verranno nelle stesse esplicitamente richiamati - o ai computi metrici esibiti;

per le opere: alla verifica della loro completezza ed alla disponibilità di ogni eventuale autorizzazione necessaria per il loro efficace impiego ed alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (computi metrici preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, computi metrici consuntivi, fatture, bonifici, liberatorie, ecc);

per i lavori realizzati in economia alla verifica, sulla base della dichiarazione resa, degli interventi realizzati, al riscontro della compatibilità fra le operazioni svolte e la dotazione strutturale e tecnica in possesso dell'azienda, alla compatibilità delle operazioni con i requisiti soggettivi degli incaricati (età, abilitazioni alla guida dei mezzi meccanici necessari per svolgere l'intervento,

competenze specifiche richieste, condizioni assicurative....), al riscontro del materiale fotografico fornito dal richiedente e relativo alle situazioni dei luoghi prima, durante e dopo i lavori.

A sopralluogo andranno verificate le realizzazioni delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato).

Nei casi in cui verrà accertata la parziale attuazione del progetto ammesso ai benefici dovrà verificarsi che l'incompleta realizzazione degli investimenti non faccia venir meno le condizioni di ammissibilità a finanziamento dell'iniziativa già indicate per le varianti.

Ove l'accertamento sopralluogo dovesse rilevare la realizzazione degli investimenti per importi inferiori al 60% di quanto previsto, si procederà alla revoca del contributo concesso ed al recupero delle somme già liquidate. Sulle somme da restituire dovranno essere corrisposti gli interessi (tasso di riferimento).

Inoltre, qualora tale differenza risulti superiore al 3% dell'importo totale richiesto, all'importo accertato si applicherà una ulteriore riduzione pari alla differenza tra le due somme.

18. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

A seguito di rinuncia ai benefici, oppure per la mancata realizzazione del progetto d'investimenti entro i termini, o per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, verrà emesso provvedimento di revoca dei benefici concessi e si procederà al recupero delle somme eventualmente già liquidate, anche attraverso la decurtazione da somme dovute ai beneficiari per effetto di altri strumenti normativi.

Le somme da restituire/recuperare, a qualsiasi titolo, verranno gravate delle maggiorazioni di legge.

Il termine previsto per la restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute è fissato in 30 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale si dispone la restituzione stessa. Decorso inutilmente tale termine sarà dato corso alla fase di esecuzione forzata previa iscrizione a ruolo degli importi dovuti.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

.

Parte 1A - Vegetazione prevalente per fasce altitudinali

Fascia mediterranea (o Orizzonte mediterraneo): dal litorale ai primi sistemi collinari; Climax Macchia Mediterranea, bosco di leccio.

Per i litorali sabbiosi: piante del Cakiletum ed Agropyretum, dell'Ammophiletum per il consolidamento della duna.

Per le zone retrostanti la duna generalmente piante della Macchia mediterranea bassa, il ginepro coccolone (*Juniperus oxycedrus* subsp. *macrocarpa*), il mirto (*Myrtus communis*), il lentisco (*Pistacia lentiscus*), il rosmarino (*Rosmarinus officinalis*), lo Smilace (*Smilax aspera*) e l'alaterno (*Rhamnus alaternus*); tra gli arbusti più bassi i cisti (*Cistus salvifolius*, *C. incanus* e *C. monspeliensis*), la Lonicera implexa e la Clematis flammula. Tra la macchia alta il leccio (*Quercus ilex*) e la Fillirea (*Phyllirea latifolia*). La salvaguardia di queste aree rappresenta una condizione essenziale per garantire ricovero alla fauna stanziale e migratoria.

Per coste rocciose: finocchio di mare (*Crithmum maritimum*), il falso citiso (*Lotus cytisoides*), e specie di Limonium.

Per pianure e basse colline: bosco di leccio o di roverella; macchia mediterranea, il mirto, il lentisco, l'oleastro (*Olea europaea* var. *sylvestris*), l'asparago selvatico (*Asparagus acutifolius*), la Clematide (*Clematis flammula*), l'euforbia arborea (*Euphorbia dendroides*) la ginestra spinosa (*Calicotome spinosa*), la ginestra comune (*Spartium junceum*).

Per l'interno, i popolamenti meno termoxerofili: leccio, l'orniello (*Fraxinus ornus*), la fillirea (*Phyllirea latifolia*) e il terebinto (*Pistacia terebinthus*); con substrati alterati il corbezzolo (*Arbutus unedo*), l'erica arborea (*Erica arborea*).

Fascia sannitica (o Orizzonte submediterraneo): dai 500 ai 1000 metri di quota circa.

Vegetazione climax potenziale del bosco di roverella e del bosco misto di caducifoglie. Boschi a roverella (*Quercus pubescens*) o a cerro (*Quercus cerris*), puri o misti a castagno (*Castanea sativa*), orniello, carpini, (*Carpinus orientalis*, *Ostrya carpinifolia*) e ad alcune specie di aceri (*Acer neapolitanum*, *A. monspessulanum*) ed ontano napoletano (*Alnus cordata*).

Nello strato arbustivo, il biancospino (*Crataegus monogyna*), la sanguinella (*Cornus sanguinea*), l'evonimo (*Evonymus europaeus*), la coronilla (*Coronilla emerus*).

Boschi misti di latifoglie decidue: il carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), l'orniello (*Fraxinus ornus*), la carpinella (*Carpinus orientalis*), la roverella (*Quercus pubescens*), il castagno, aceri (*Acer obtusatum*, *A. monspessulanum*, *A. lobelii*) e, subordinatamente il tiglio (*Tilia platyphyllos*) e il sorbo degli uccellatori (*Sorbus aucuparia*).

(Il carpino nero va preferito nei tratti rocciosi ed a forte pendenza, l'orniello o la roverella nelle stazioni più caldo-aride, il castagno sui suoli vulcanici più fertili e profondi, il cerro su suoli argillosi, l'ontano napoletano (*Alnus cordata*) se vi è elevato contenuto di acqua nel suolo).

Lo strato arbustivo è come per la roverella; nei boschi a castagno la ginestra dei carbonai (*Cytisus scoparius*).

A quote meno elevate va bene anche il ligustro (*Ligustrum vulgare*); nelle fasce di vegetazione soprastanti: *Sorbus aucuparia*, *Laburnum anagyroides*.

Fascia atlantica e Fascia subatlantica (dai 1000 ai 1800 m circa): Vegetazione climax potenziale del bosco di faggio

Principalmente il faggio (*Fagus sylvatica*). Nei faggeti d'alto fusto di stazioni meno elevate e più umide, l'ontano napoletano (*Alnus cordata*).

Le aree private del manto forestale invasi da felce aquilina (*Pteridium aquilinum*) e ginestra dei carbonai (*Cytisus scoparius*) rappresentano per tale fascia uno stadio di forte degradazione ed impoverimento dell'ambiente e dovrebbero essere oggetto di recupero ambientale.

Nella sua fascia superiore, oltre al faggio, l'abete bianco (*Abies alba*).

Fascia mediterraneo alto-montana (o Piano culminale, oltre i 1800 m): Vegetazione climax potenziale dei pascoli a *Sesleria tenuifolia*. Occupata dalle praterie e dai pascoli di vetta. Fascia di scarsa importanza per la ridotta la distanza tra il limite del bosco e le cime dei monti.

Per i raggruppamenti minori di Vegetazione acquatica lungo invasi e corsi d'acqua: salici (*Salix alba*, *Salix caprea*, *Salix fragilis*) e pioppi (*Populus alba*, *Populus nigra*, *Populus tremula*).

Nel rispetto delle associazioni evidenziate si potrà ricorrere anche ad altre specie significative nella flora regionale, di seguito elencate:

A) Latifoglie: *Acer campestre*, *Acer lobelii*, *Acer monspessulanum*, *Acer obtusum*, *Acer opalus*, *Acer pseudoplatanus*, *Alnus glutinosa*, *Betula pendula*, *Celtis australis*, *Cercis siliquastrum*, *Corylus avellanae*, *Fraxinus excelsior*, *Fraxinus oxyphylla*, *Genista* spp., *Juniperus* spp., *Ostrya carpinifolia*, *Prunus avium*, *Prunus spinosa*, *Prunus mahaleb*, *Pyrus pyraeaster*, *Quercus robur*, *Quercus frainetto*, *Sorbus domestica*, *Sorbus torminalis*, *Tamerix gallica*, *Tilia cordata*, *Tilia europea*, *Tilia platyphyllos*, *Ulmus* spp.

Nella fascia fitoclimatica tipica della macchia mediterranea: *Erica scoparia*, *Ceratonia siliqua*.

B) Conifere: potranno essere utilizzate, esclusivamente nella stazione climatica propria di ogni specie, qualora dagli elaborati tecnici si evinca l'indispensabilità del loro uso. Esse potranno essere: *Pinus halepensis*, *Pinus maritima*, *Pinus domestica*, *Cupressus sempervirens*, *Taxus baccata*.

Parte 2A - Specie da impiegare per la costituzione delle fasce tampone, corridoi ecologici e zone umide

Fasce Tampone

Strato Arboreo: In corrispondenza dei primi 10-15 metri dal corso del fiume; *Alnus glutinosa*, *Salix alba*, *Salix caprea*, *Salix fragilis*, *Populus alba*, *Populus nigra*, *Fraxinus oxycarpa*. Nelle file esterne, oltre alle precedenti: *Quercus robur*, *Prunus avium*, *Prunus spinosa*, *Acer campestre*, *Ulmus minor*.

Strato Arbustivo: *Salix purpurea*, *Salix eleagnos*, *Salix trianda*, *Salix viminalis*, *Salix appennina*, *Salix cinerea*, *Corylus avellana*, *Cornus mas*, *Cornus sanguinea*, *Sambucus nigra*, *Ligustrum vulgare*, *Euonymus europaeus*, *Viburnum opalus*.

Corridoi ecologici

Per quanto riguarda i corridoi ecologici, non essendo necessariamente decorrenti lungo un corso d'acqua, le specie da utilizzare devono essere quelle caratteristiche della fascia fitoclimatica di impianto.

Zone umide: Bacini di acqua stagnante di origine naturale o seminaturale)

Idrofite non radicate al fondo: *Lemma* spp, *Salvinia natans*, *Utricularia australis*, *Utricularia vulgaris*, *Ceratophyllum* spp, *Hydrocharis morsus-ranae*;

Idrofite radicanti sommerse e semisommerse: *Polygonum amphybiun*, *Trapa natans*, *Nymphaea alba*, *Nuphar lutea*, *Ranunculus* spp., *Myriophyllum* spp., *Patamogeton* spp.

Elofite: *Phragmites australis*, *Typha latifolia*, *Typha angustifolia*, *Schoenoplectus lacustris*, *Bolboschoenus maritimus*, *Iris pseudacorus*, *Lythrum salicaria*, *Echinochloa crus-galli*, *Glyceria maxima*, *Butomus umbellatus*, *Sparganium erectum*, *Typhoides arundinacea*, *Carex riparia*, *Carex elata*,

Alberi e arbusti igrofili:

Strato Arboreo: In corrispondenza dei primi 10-15 metri dal corso del fiume; *Alnus glutinosa*, *Salix alba*, *Salix caprea*, *Salix fragilis*, *Populus alba*, *Populus nigra*, *Fraxinus oxycarpa*. Nelle file esterne, oltre alle precedenti: *Quercus robur*, *Prunus avium*, *Prunus spinosa*, *Acer campestre*, *Ulmus minor*.

Strato Arbustivo: *Salix purpurea*, *Salix eleagnos*, *Salix trianda*, *Salix viminalis*, *Salix appennina*, *Salix cinerea*, *Corylus avellana*, *Cornus mas*, *Cornus sanguinea*, *Sambucus nigra*, *Ligustrum vulgare*, *Euonymus europaeus*, *Viburnum opalus*.

Zone umide:biotopi di rilevanza naturalistica: torbiere, prati umidi, paleoalvei, residui di antichi sistemi dunali ed altri

Relativamente alle torbiere, gli interventi di ripristino vegetazionale possono interessare sia le aree adiacenti la torbiera attraverso la ricostruzione della vegetazione circostante con specie caratteristiche della fascia fitoclimatica, sia specie tipiche delle torbiere, quali, ciperacee e graminacee, specie del genere *Sphagnum*, oltre alle briofite.

Relativamente ai residui di antichi sistemi dunali, specie tipiche degli apparati dunali e retrodunali.

Allegato B – Pareri e nulla osta

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà

(Art. 47 e Art. 38 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 - Esente da bollo ai sensi dell'art. 37 D.P.R. 445/2000)

Il/la sottoscritto/a _____
(cognome) (nome)
nato/a a _____ (_____) il _____
(luogo) (provincia)
residente a _____ (_____) in _____ n. _____,
(luogo) (prov.) (indirizzo)
consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000;
in qualità di legale rappresentante del/la: _____
_____ con sede in: _____
Codice fiscale/P. IVA _____,

DICHIARA

(segnare la casella delle le voci che interessano, cancellare quelle che non interessano barrandone il testo)

in merito al Parere dell'Autorità di bacino del _____, riportante dichiarazione espressa che l'intervento proposto non altera gli equilibri idrogeologici dell'area interessata:

- che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione _____;
- ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato,
 - (tipo documento) _____, n. _____ del _____ emesso da _____;

in merito all'autorizzazione ai sensi dell' articolo 7 del R.D. 3 dicembre 1923, n. 3267: "svincolo idrogeologico" (L. R. 11 del 7.5.1996) da parte del competente Ente Delegato (Comunità Montana o Provincia) _____:

- che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione _____;
- ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
 - (tipo documento) _____, n. _____ del _____ emesso da _____;

in merito al nulla osta idraulico (R.D. 25. 07.1904, n. 523) dell'Autorità idraulica competente, (Provincia/Genio Civile) di

- che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione
- ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
 - (tipo documento), n. del emesso da

in merito al parere di congruità tecnico-economica dell' Agenzia del Territorio di

- che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione
- ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
 - (tipo documento), n. del emesso da

in merito all'atto amministrativo relativo alla autorizzazione della Sovrintendenza ai beni ambientali di (quando trattasi di interventi che si effettuano nella fascia dei 150 metri dalle sponde dei fiumi, ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs, 42/2004):

- che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione
- ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
 - (tipo documento), n. del emesso da

in merito all' Autorizzazione paesaggistica di cui all'art 146 del 22 gennaio 2004, n. 42, emessa dal Settore Regionale, ovvero dal Comune di

- che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione
- ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
 - (tipo documento), n. del emesso da

in merito al nulla-osta dell'autorità competente ai sensi dell'articolo 13 della legge 6 dicembre 1991, n. 394, in tema di aree naturali protette.....

- che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente

motivazione;

ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:

- (tipo documento), n. del emesso da

in merito all'atto amministrativo relativo alla Valutazione d'incidenza Ambientale (Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni), predisposto dall'A.G.C. Ecologia della Regione Campania:

che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione; (nel caso ricorrano le fattispecie di cui all'art. 3 comma 1 del Regolamento Regionale n.1/2010, allegare apposita dichiarazione utilizzando il modello allegato IV alla Circolare esplicativa del Coordinatore dell'AGC 05 n. 2010.0331337 alla quale si rimanda)

ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:

- (tipo documento), n. del emesso da

in merito al giudizio di compatibilità ambientale (VIA), ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Parte Seconda), espresso dall' A.G.C. Ecologia della Regione Campania:

che gli interventi progettati non necessitano di detto giudizio per la seguente motivazione (nel caso ricorrano le fattispecie di cui all'allegato C del Regolamento Regionale n.2 /2010, allegare apposita dichiarazione utilizzando il modello allegato VI alla Circolare esplicativa del Coordinatore dell'AGC 05 n. 2010.0331337 alla quale si rimanda)

ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:

- (tipo documento), n. del emesso da

in merito all'assenso dell'Amministrazione militare per le costruzioni nelle zone di salvaguardia contigue ad opere di difesa dello Stato o a stabilimenti militari, di cui all'articolo 16 della legge 24 dicembre 1976, n. 898, del Comando territoriale di

che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione

ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:

- (tipo documento), n. del emesso da

in merito al permesso di costruire (D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380) rilasciato dal Comune/i di

- che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione
- ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
 - (*tipo documento*), n. del emesso da

- in merito alla denuncia di inizio dei lavori (D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380) fatta al Comune/i di
- che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione
 - ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato presentato al Comune/i di dall'Ente rappresentato con nota di trasmissione n. del

- in merito alla compatibilità degli interventi con la pianificazione forestale vigente o in via di approvazione (L. R. 11/96) verificata dal Settore per il Piano Forestale Generale della Regione Campania:
- che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione
 - ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
 - (*tipo documento*), n. del emesso da

- in merito alla attestazione relativa ad aree boscate percorse dal fuoco (Legge 21 novembre 2000, n. 353 – catasto incendi boschivi), fatta dal Comune di
- che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione
 - ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
 - (*tipo documento*), n. del emesso da
 - ovvero che è stata acquisita, pur trattandosi di aree soggette alle prescrizioni e/o ai divieti di cui all'art. 10 comma 1 della Legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi" specifica autorizzazione per documentate situazioni di dissesto idrogeologico e/o situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici :
 - (*tipo documento*), n. del emesso da

di aver allegato all'istanza, o al progetto, la seguente documentazione a supporto della valutazione:

- certificazione dell'Autorità di bacino competente che attesti la classificazione relativa al P.A.I. attribuita alle particelle oggetto d'intervento:
 - (tipo documento), n. del emesso da

- certificazione degli Enti gestori di aree protette nazionali e regionali, o di aree della rete Natura 2000 attestante che le particelle oggetto d'intervento ricadono nel territorio da essi gestito:
 - (tipo documento), n. del emesso da

- relazione di professionista abilitato in merito allo stato delle aree in cui ricadono le particelle oggetto d'intervento in relazione al valore naturalistico, al particolare pregio dell'ecosistema, oppure al degrado, con la specificazione delle motivazioni:
 - (tipo documento), n. del firmato da

- relazione con calcolo dell'indice di funzionalità fluviale firmata da professionista abilitato, per i progetti relativi all'azione a) tipologia h.:
 - (tipo documento), n. del firmato da

- certificazione dei Comuni in cui ricadono le particelle oggetto d'intervento, e di quelli limitrofi attestante, voce per voce, la presenza (o assenza) nei loro confini delle seguenti strutture: recinzioni e/o strutture attrezzate per la tutela, per l'osservazione, per il recupero e per la cura della fauna selvatica:
 - (tipo documento), n. del emesso da

- certificazione del Settore Bilancio e Credito agrario della Regione attestante che le particelle oggetto d'intervento risultano gravate da Usi civici di categoria "a":
 - (tipo documento), n. del emesso da

- certificazione dei Comuni in cui ricadono le particelle oggetto d'intervento in merito al livello di raccolta differenziata dei R.S.U. raggiunta nell'anno antecedente la richiesta:
 - (tipo documento), n. del emesso da

- attestato rilasciato dall'Ente di Certificazione ambientale o forestale (EMAS, ISO 14001, PEFC, FSC o altri riconosciuti) attestante che per le particelle oggetto d'intervento siano rispettati gli standard previsti:
 - (tipo documento), n. del emesso da

- piano di gestione dell'intervento nei cinque anni successivi alla realizzazione, con la

specificazione delle risorse umane, strutturali e finanziarie da utilizzare nonché delle fonti finanziarie (previsioni di stanziamenti del bilancio pluriennale), includendo eventuali accordi di collaborazione con associazioni naturalistiche per la tutela, valorizzazione e sorveglianza;

- certificazione dell'Ente o istituzione che ha formato il progettista e/o il direttore dei lavori in relazione all'ingegneria naturalistica e/o bioarchitettura con la denominazione del corso, la durata, e l'identificazione del professionista:
 - (tipo documento), n. del emesso da

che l'Ente rappresentato ha acquisito le ulteriori (concessioni, autorizzazioni, pareri, nulla osta, valutazioni, permessi ed atti di assenso comunque denominati per l'esecuzione delle opere progettate) di seguito elencate:

- (tipo documento), n. del
emesso da
- (tipo documento), n. del
emesso da

- (tante ripetizioni quante ne occorrono)

- di aver allegato all'istanza copia conforme all'originale del mandato al legale rappresentate di presentare domanda e di sottoscrivere gli impegni relativi:
 - (tipo documento), n. del
emesso da
- di aver allegato all'istanza copia conforme all'originale del documento d'identità del sottoscritto ai sensi del D.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445:
 - (tipo documento), n. del
emesso da

(luogo e data)

FIRMA DEL DICHIARANTE

(per esteso e leggibile)